



**BILANCIO
DI ESERCIZIO**
d u e m i l a v e n t i c i n q u e

2025



Bilancio dell'esercizio 2025



Unifidi Sardegna Società Cooperativa di garanzia fidi

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 R.E.A. n. 73893
Albo Soc. Coop. n. A125457
Elenco ex art. 112 DLgs 385/93 n. 28
C.F. e P.Iva 01001580909

Sede legale: C.so Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

Sedi territoriali: Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

Uffici: via Ogliastro, 46 - 07026 Olbia

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Desole	Presidente
Carlo Pellegrini	Vicepresidente
Stefano Ibba	Vicepresidente
Pasquale Ambrosio	Consigliere
Sebastiano Casu	Consigliere
Marco Salvatore Nieddu	Consigliere
Massimiliano Serra	Consigliere
Marcella Sotgiu	Consigliere
Francesco Ticca	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Luigi Murenu	Presidente
Dott. Giuseppe Accardo	sindaco effettivo
Dott. Giacomo Chirri	sindaco effettivo
Dott. Antonio Casiddu	sindaco supplente
Dott. Marco Murru	sindaco supplente

Società di revisione

Fiscontrol Srl

Carlo Marcetti direttore generale

Indice

Relazione sulla gestione	pag.	4
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	37
Bilancio al 31 dicembre 2025	pag.	41
Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2025	pag.	45
- Parte A – Politiche contabili	pag.	46
- Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	60
- Parte C – informazioni sul conto economico	pag.	75
- Parte D –altre informazioni	pag.	81
Relazione di certificazione del bilancio: giudizio conclusivo	pag.	96



Relazione sulla gestione
al bilancio chiuso il 31 dicembre 2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

Informazioni di carattere generale

Signori Soci,
sul piano formale, il progetto di bilancio che oggi viene sottoposto ad approvazione della Assemblea è il decimo che accoglie i valori espressi dal confidi che, come a voi noto, è il risultato della fusione per incorporazione di Ascomfidi Soc. Coop. e Terfidi Soc. Coop. in Confidi Commercio Soc. Coop., perfezionata con effetti dal 1 gennaio 2016. L'incorporante è stata costituita nel 1982, pertanto Unifidi Sardegna ha ampiamente superato i quaranta anni di attività.

Nonostante uno scenario che, per le ragioni che verranno esposte, non appare azzardato definire ostile verso il "modello confidi", il progetto di bilancio espone un risultato in utile di 1.101,1 keu dopo:

- stralcio di crediti da escussioni	131,9 keu
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie	136,3 keu
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	327,5 keu
- accantonamenti per rischi e oneri	3.058,2 keu

Il risultato beneficia di riprese di valore su crediti e accantonamenti per complessivi 3.813 keu, resi possibili in virtù delle oculate scelte operate in passato e della qualità del portafoglio di garanzie, sulla quale si è molto lavorato. E' però importante segnalare il peso assunto dai ricavi riferibili alla gestione finanziaria delle disponibilità proprie, che assommano a oltre 1.500 keu e ormai sopravanzano significativamente i ricavi commissionali, a testimoniare un contesto nel quale far quadrare i conti con la sola attività *core* appare un esercizio di fantasia.

Ormai è evidente, la garanzia privata è in crisi. Ciò ha indotto il Consiglio di Amministrazione ad esplorare percorsi evolutivi che hanno condotto alla definizione di un innovativo piano di sviluppo, attualmente all'esame degli organismi deputati ad autorizzarne la realizzazione.

Ciò premesso, si dà atto che il Consiglio di Amministrazione si è riservato la facoltà, concessa dall'art. art. 2364, comma 2 del codice civile e dall'art. 19 dello Statuto sociale, di avvalersi dei maggiori termini per la convocazione della assemblea per la approvazione del bilancio. Quanto sopra al fine di consentire il coordinamento e la verifica delle articolate informazioni provenienti da cinque

differenti sedi operative con la reportistica trasmessa dalle banche che non ha consentito di concludere l'attività valutativa nelle scadenze "ordinarie".

Prima di procedere alla illustrazione di dettaglio del progetto di bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione, proponiamo una sintetica rappresentazione dello scenario nel quale la vostra società ha operato e illustriamo i principali elementi che ne hanno caratterizzato la gestione.

1. 2025: lo scenario economico di riferimento

1.1. Italia

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita moderata, contestualizzata in un quadro europeo caratterizzato da un progressivo rallentamento dell'inflazione e da condizioni finanziarie ancora restrittive. Nell'area dell'Eurozona, le politiche della Banca Centrale Europea hanno continuato a riflettere un approccio prudente, con effetti sull'accesso al credito e sul costo della provvista per famiglie e imprese.

Il contesto internazionale è stato tuttavia significativamente influenzato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche, con particolare riferimento a quelle tra Stati Uniti, Israele e Iran. Tale scenario ha introdotto elementi di forte incertezza, incidendo principalmente attraverso tre canali: energetico, commerciale e finanziario.

Sotto il profilo energetico, le tensioni nell'area mediorientale hanno determinato una rinnovata volatilità nei prezzi delle materie prime, con riflessi sui costi di produzione e sul potere d'acquisto. Il rischio di interruzioni nelle principali rotte di approvvigionamento ha contribuito a mantenere elevato il premio per il rischio sui mercati energetici, rallentando il processo di disinflazione.

Dal lato commerciale, il conflitto ha inciso sulla regolarità delle catene di approvvigionamento e sui costi logistici, già provati dalle precedenti crisi globali, contribuendo a una riduzione della dinamica degli scambi internazionali. Tali fattori hanno penalizzato in particolare i comparti manifatturieri orientati all'export.

Italia e Eurozona: indicatori macroeconomici principali

Indicatore	2024	2025 (stima)	2026 (previsione)
PIL reale Italia (var. %)	+0,9%	+0,7%	+0,8%
PIL reale Eurozona (var. %)	+0,6%	+0,8%	+1,1%
Inflazione Italia (media annua)	5,7%	2,4%	2,0%
Inflazione Eurozona (media annua)	5,4%	2,3%	2,0%
Tasso BCE (deposit facility, fine anno)	4,0%	3,25%	2,75%
Disoccupazione Italia	7,6%	7,4%	7,3%

Fonte: elaborazioni su dati Banca Centrale Europea e Commissione UE

Sul piano finanziario, l'incertezza geopolitica ha alimentato un atteggiamento più prudente da parte degli intermediari creditizi, rafforzando criteri di selettività nell'erogazione del credito e incidendo sulla propensione agli investimenti privati. In tale contesto, l'economia italiana ha mostrato una crescita contenuta ma positiva, sostenuta principalmente dal settore dei servizi, mentre il comparto industriale ha evidenziato segnali di debolezza. Le prospettive per il 2026 restano condizionate dall'evoluzione del quadro geopolitico e dall'eventuale allentamento delle condizioni monetarie, con un possibile contributo espansivo derivante dall'attuazione dei programmi europei, tra cui il Next Generation EU.

Italia: impatti macroeconomici dei fattori geopolitici

Variabile	Scenario base 2025	Scenario tensione elevata
Prezzo medio petrolio (USD/barile)	80–85	95–110
Prezzo gas naturale (€/MWh)	35–45	50–70
Crescita PIL	+0,7%	+0,3% / +0,4%
Inflazione	2,4%	2,8% / 3,2%
Investimenti privati	Moderati	Deboli
Accesso al credito	Selettivo	Più restrittivo

scenari elaborati sulla base di simulazioni macroeconomiche relative all'evoluzione del conflitto e dei mercati energetici.

Nel complesso, il quadro macroeconomico permane caratterizzato da un livello di incertezza superiore alla media storica, condizioni potenzialmente capaci di favorire il ruolo degli intermediari finanziari e dei Confidi nel sostenere l'accesso al credito, soprattutto per le piccole e medie imprese.

Ma i fatti sembrano prospettare un quadro ancora meno favorevole.

1.2. Sardegna

Nel medesimo periodo, l'economia della Sardegna ha evidenziato una dinamica complessivamente coerente con il quadro nazionale, pur presentando specifiche fragilità strutturali legate all'insularità, alla dimensione media delle imprese e alla limitata diversificazione produttiva.

Sardegna: indicatori macroeconomici principali

Indicatore	2024	2025 (stima)	trend
PIL regionale (var. %)	+0,8%	+0,6%	↓
Tasso di disoccupazione	11,5%	11,2%	↓
Occupazione turismo (stagionale)	alta	molto alta	↑
Produzione industriale	debole	debole	=
Investimenti privati	moderati	contenuti	↓
Costo energia imprese	elevato	molto elevata	↑

Fonte: elaborazioni su dati Banca Centrale Europea e Commissione UE

Il contesto geopolitico sopra descritto ha avuto un impatto relativamente più marcato sul sistema economico regionale. In particolare, l'aumento e la volatilità dei costi energetici incidono in misura significativa su un tessuto produttivo caratterizzato da imprese di piccola dimensione e da una maggiore esposizione ai costi di trasporto e approvvigionamento.

Le tensioni internazionali hanno inoltre accentuato le criticità logistiche, determinando un incremento dei costi di movimentazione delle merci e una maggiore incertezza nei tempi di fornitura. Tali dinamiche risultano amplificate nel contesto sardo, incidendo sulla competitività delle imprese locali, in particolare nei settori manifatturiero e agroalimentare.

Il comparto turistico, pur confermandosi quale principale motore dell'economia regionale, risente indirettamente dell'instabilità internazionale, che può influenzare i flussi turistici e aumentare i costi di trasporto, con effetti sulla domanda complessiva e sulla redditività degli operatori.

Dal punto di vista finanziario, il combinato disposto di condizioni monetarie restrittive e maggiore incertezza geopolitica ha determinato un irrigidimento nell'offerta di credito. Le imprese sarde, spesso caratterizzate da una limitata patrimonializzazione, risultano particolarmente esposte a tali dinamiche, con un conseguente incremento della domanda di strumenti di garanzia.

Sardegna: impatti specifici sul contesto geopolitico

ambito	scenario base2025
energia	maggiore incidenza dei costi su PMI e agricoltura
logistica	incremento costi di trasporto e tempi di consegna
turismo	maggiore volatilità dei flussi internazionali
manifattura	riduzione marginalità e competitività
accesso al credito	maggiore domanda di garanzie

Le prospettive per il 2026 rimangono improntate a una crescita contenuta, fortemente dipendente dall'evoluzione del quadro geopolitico e dall'effettiva capacità di attuazione degli investimenti pubblici connessi ai programmi europei. Permangono pertanto elementi di vulnerabilità che rendono necessario un presidio attento delle dinamiche economico-finanziarie del territorio.

Nel loro complesso, le dinamiche descritte evidenziano un contesto operativo caratterizzato da elevata incertezza e da rischi esogeni rilevanti, all'interno del quale l'attività dei Confidi assume una funzione anticiclica di particolare rilievo a supporto del sistema produttivo.

2. I confidi

Per poter descrivere la situazione generale del sistema dei confidi in Italia, la fonte più aggiornata e completa è rappresentata, come ormai consuetudine, dal

rapporto a cura del Comitato Torino Finanza della CCIAA di Torino¹, dal quale si rileva che alla fine del 2025 i confidi italiani erano 164 (179 al 31 dicembre 2024), di cui 30 confidi maggiori (ex art. 106 TUB) vigilati dalla banca d'Italia e 134 confidi minori ex art. 112 TUB), iscritti nell'elenco OCM e soggetti alla vigilanza dell'omonimo organismo. Il numero risulta quindi in diminuzione di 15 unità rispetto al 31 dicembre 2024 con una riduzione prevalentemente a carico dei confidi minori (13/15) ma, mentre la riduzione del numero dei confidi vigilati è conseguente a operazioni di fusione, il calo dei confidi minori è il risultato di 14 cancellazioni e di una nuova iscrizione.

Si conferma quindi la tendenza, ormai consolidata, di una decisa contrazione del numero di operatori, passati da 334 unità del 2015 a 164 unità del 2025, con una riduzione del 50,9% nel periodo esaminato, più marcata per i confidi minori (54,6%) che non per quelli vigilati (23,1%).

Negli ultimi anni, il panorama dei Confidi in Italia ha dunque subito una significativa trasformazione, caratterizzata da una marcata riduzione del numero complessivo e da un processo di consolidamento e razionalizzazione del sistema dei Confidi, influenzato da fattori che, in estrema sintesi possono essere individuati come segue:

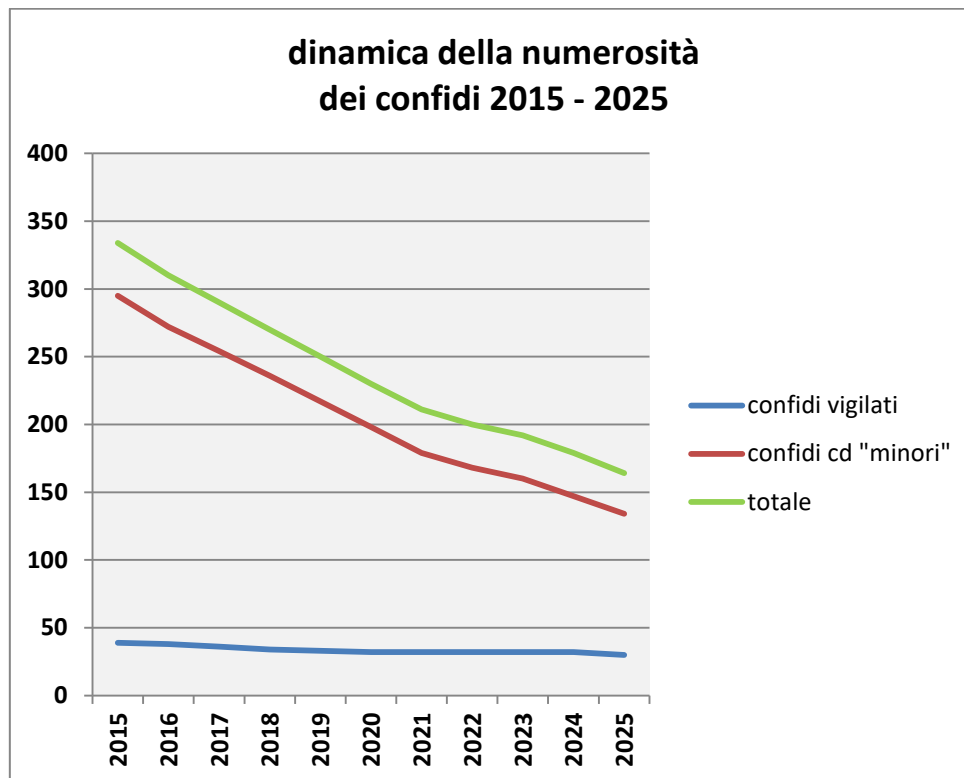
- **riforma normativa:** l'introduzione dell'Organismo Confidi Minori (OCM) nel 2020 ha comportato la cancellazione di numerosi Confidi minori che non hanno presentato domanda di iscrizione al nuovo elenco e la conseguente loro liquidazione o trasformazione;
- **requisiti patrimoniali:** l'imposizione di soglie minime di attività finanziaria (150 milioni di euro) per i Confidi maggiori ha incentivato fusioni e aggregazioni, riducendo il numero complessivo di operatori;
- **disintermediazione bancaria:** le banche hanno progressivamente preferito accedere direttamente al Fondo Centrale di Garanzia, riducendo la necessità di intermediazione da parte dei Confidi;
- **esaurimento delle misure straordinarie:** La fine degli interventi straordinari legati alla pandemia ha comportato una diminuzione dell'attività per molti Confidi, in particolare per quelli minori

dinamica della numerosità dei confidi - 2015-2025

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
confidi vigilati	39	38	36	34	33	32	32	32	32	32	30
confidi cd "minori"	295	272	254	236	217	198	179	168	160	147	134
totale	334	310	290	270	250	230	211	200	192	179	164
variazione a/a		-7,2%	-6,5%	-6,9%	-7,4%	-8,0%	-8,3%	-5,2%	-4,0%	-6,8%	-8,4%
N.I. 2015=100	100,0	92,8	86,8	80,8	74,9	68,9	63,2	59,9	57,5	53,6	49,1

fonti diverse

¹ I confidi in Italia, a cura di Diego Bolognese e Gianmarco Paglietti – Comitato Torino Finanza presso la CCIAA di Torino



Per quanto concerne la distribuzione territoriale dei confidi, anche nel 2025 si conferma un quadro sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, con una prevalenza degli operatori (84/164 pari al 51,2%) insediati nelle regioni del mezzogiorno, circa un terzo nelle regioni del Nord (56/164 pari al 34,1%) e la restante quota aveva sede nelle regioni del Centro Italia (24/164 confidi, 14,6%). La distribuzione è differente se si considerano separatamente i due aggregati *confidi maggiori*, presenti in 15 regioni italiane e concentrati in prevalenza al Nord (57% del totale, 17 confidi su 30 vigilati), e *confidi minori*, che sono invece distribuiti sull'intero territorio nazionale, presenti con almeno una unità in ciascuna delle regioni ma localizzati in prevalenza nelle regioni del Mezzogiorno (58% del totale, 78/134).

Un quadro sulle tendenze in atto nel sistema dei confidi italiani necessita della disponibilità dei bilanci e, pertanto, i valori di seguito illustrati avranno come riferimento l'esercizio 2024, data alla quale lo stock di garanzie complessivamente rilasciate dai confidi italiani era pari a circa 7,5 miliardi, in calo del 2,6% rispetto all'anno precedente (7,7 miliardi) e, ancor più, allo stock cumulato 2021, pari a 9,1 miliardi. In soli tre anni si è quindi assistito a una riduzione del 17,6% dello stock di garanzie.

Sempre con riferimento al 31 dicembre 2024, si osserva che lo stock di garanzie cumulato dei confidi vigilati è stato pari a circa 6 miliardi di euro su un totale di 7,5, in sostanziale stabilità rispetto al dato dell'anno precedente ma con una incidenza maggiore (80% invece che 77,9%) rispetto ad uno stock in riduzione

Per differenza, lo stock di garanzie cumulate dei confidi minori è calcolato alla stessa data in circa 1,5 miliardi, in riduzione rispetto ai 1,7 miliardi (-11,7%) del 2023.

La ripartizione territoriale delle garanzie continua ad evidenziare una marcata differenza fra il mercato del Nord e Centro Italia da un lato, dominato da operatori di maggiori dimensioni che detengono stock di garanzie mediamente elevati, e il mercato delle garanzie del Mezzogiorno, che presenta invece una struttura più frammentata con un gran numero di operatori di dimensioni medie e piccole che detengono stock di garanzie generalmente più modesti. Più nel dettaglio:

- i confidi del Nord Italia rappresentano numericamente il 34% del totale (56 unità su 164) ma detengono il 48% dello stock complessivo (3,6 miliardi di euro su un totale di 7,5). Il 33% dei 56 confidi presenti nell'area è costituito dai 17 confidi maggiori (che rappresentano anche il 56% dei confidi maggiori in Italia), ma ad essi è riconducibile l'81% dello stock totale dell'area;
- i confidi localizzati nel mezzogiorno rappresentano il 51% del sistema ma detengono soltanto il 21% dello stock complessivo. Nell'area sono presenti solo 6 confidi maggiori che detengono più della metà (59%) dello stock dell'area.

Si conferma dunque come la forte concentrazione degli stock nelle regioni del Nord Italia sia correlata al maggior numero di confidi vigilati che operano in questa area geografica rispetto alle altre.

I dati di stock evidenziano un "peso" dei confidi minori decisamente inferiore rispetto ai competitor vigilati.

Tuttavia in termini di flusso, si è rilevato che, a confronto con l'anno precedente, nel 2024 i confidi maggiori hanno diminuito le erogazioni del 4,1% mentre i confidi minori hanno, al contrario, incrementato i flussi. Si conferma quindi la tendenza, già rilevata, di una flessione dei flussi da parte dei confidi maggiori e di una complessiva sostanziale stabilità dei flussi dei confidi minori.

L'analisi, condotta come di consueto dal Comitato Torino Finanza presso la CCIAA di Torino, svolta sui bilanci al 31 dicembre 2024 dei confidi vigilati e di un campione di 32 confidi minori, selezionati tra quelli più performanti in termini di stock e flusso, ha messo in evidenza diversi elementi, tra i quali si ritiene opportuno operare la sintesi che si propone nel prospetto che segue:

	Confidi maggiori	Confidi minori *
Stock di garanzie	Riduzione di 100 Meur nell'ultimo anno (-1,6%)	Riduzione del 4% nell'ultimo anno
	Riduzione di 1 miliardo nel triennio (-14%)	Riduzione del 9% negli ultimi 5 anni
	La riduzione ha interessato il 52% dei vigilati	La riduzione ha interessato il 63% del campione
Flusso di garanzie	Riduzione di 2,2 miliardi nell'ultimo anno (-4%)	aumento dell'8% nell'ultimo anno
	Riduzione del 7,5% negli ultimi 4 anni	aumento del 19% nell'ultimo triennio (+ 48 milioni)
	La riduzione ha interessato il 42% dei vigilati	
Margine Operativo Core	Nel 2024 l'87% ha fatto registrare MOC negativo	Nel 2024 il 91% del campione ha fatto registrare MOC negativo
	Nel triennio i vigilati hanno distrutto valore per 121 milioni	Nel triennio l'88% del campione ha distrutto valore per 28 milioni
Cost/Income Ratio Operativo (CIR Operativo)	Nel 2024 il CIR operativo è stato subottimale per l'87% dei vigilati	Nel 2024 il CIR operativo è stato subottimale per l'81% del campione
Cost/Income Ratio CIR	Nel 2024 il CIR è stato insufficiente per il 13% dei vigilati	Nel 2024 il CIR è stato insufficiente per il 34% del campione
	Nel 2024 il CIR è stato almeno adeguato per il 55% dei vigilati	Nel 2024 il CIR è stato almeno adeguato per il 44% del campione

Fonte: elaborazione su dati del rapporto "I confidi in Italia" – edizione 2026 - a cura del Comitato Torino Finanza presso la CCAA di Torino

Come si può facilmente rilevare, il comparto è caratterizzato da una diffusa tendenza alla riduzione degli stock garantiti, che ha interessato più della metà dei confidi.

La maggior parte dei confidi vigilati ha fatto registrare negli ultimi anni una riduzione anche del flusso di garanzie, mentre l'aggregato dei confidi c.d. *minori* evidenzia una seppure modesta tendenza al recupero.

Per evitare interpretazioni affrettate, appare utile un confronto tra i principali indicatori di sostenibilità economica, che evidenziano:

- un MOC che nel 2024 ha assunto valore negativo per la quasi totalità (91%) dei confidi minori e valori di poco inferiori (87%) per quelli vigilati;
- La perdita operativa dei confidi minori è rilevante se si considera che assume un valore assoluto pari a circa $\frac{1}{4}$ di quella dei confidi vigilati (-121 Meur), ma è stata prodotta a fronte di un flusso 7 volte inferiore.
- Il CIR operativo assume valori subottimali sia per i confidi vigilati che per quelli minori, evidenziando una inefficienza operativa diffusa e molto marcata per entrambe le tipologie di confidi;

- Il CIR, che misura la sostenibilità economica “allargata” agli aspetti non core, risulta invece migliore, ma anche in questo caso i confidi minori paiono soffrire maggiormente.

Appare quindi chiaro che la compromessa sostenibilità del core business dei confidi è solo in parte compensata dai componenti non core della gestione e, in particolare, dalla attività di investimento, il cui peso sul margine di intermediazione appare costantemente in crescita.

In questo quadro i confidi minori si muovono lungo un perimetro i cui vincoli normativi consentono limitate possibilità di migliorare la performance facendo leva su attività diverse da quelle non core e paiono soffrire maggiormente

Questo sembra fornire anche una spiegazione tra le diverse dinamiche riscontrate tra le due tipologie di confidi. Infatti, mentre per entrambi lo stock si riduce, i flussi aumentano (seppure poco) per i soli confidi minori, che sembrano occupare gli spazi lasciati liberi dai confidi vigilati, i quali sempre più tendono a concentrare i propri sforzi verso attività non core, più remunerative della concessione di garanzie, la cui attrattività è stata invece fortemente compromessa dalla concorrenza esercitata della garanzia pubblica.

Questo contesto ha da tempo determinato le riflessioni in ordine alle scelte sulle quali sono state orientate le strategie di sviluppo oggetto di valutazione da parte degli organi di gestione di Unifidi Sardegna.

3. La garanzia pubblica

La garanzia pubblica, in particolare quella rappresentata dal Fondo Centrale di Garanzia, costituisce ormai il principale concorrente della garanzia privata offerta dai Confidi; per tale motivo si ritiene opportuno fornire qualche cenno sulla evoluzione della attività del Fondo.

Dinamica nazionale dei volumi di garanzia pubblica

L’esame dei valori relativi alle garanzie rilasciate dal FCG negli ultimi 12 anni evidenzia una dinamica articolata in tre fasi molto nette:

Fase 1: crescita strutturale pre-pandemia (2014-2019)

A **livello nazionale**, nel periodo 2014-2019 si registra una crescita progressiva dei volumi garantiti dal FCG, che passano da 8.391 Meur del 2014 a 13.342 Meur del 2019, con un incremento pari a circa +59% in cinque anni, evidenziando:

- il progressivo rafforzamento dello strumento pubblico
- l’aumento dell’utilizzo da parte del sistema bancario
- una progressiva riduzione del ruolo della controgaranzia dei Confidi, che passa dal 25,6% nel 2014 al 12,0% nel 2019.

Si osserva quindi una graduale disintermediazione del sistema dei Confidi già prima della pandemia.

In **Sardegna** nel quinquennio in esame, il volume delle garanzie rilasciate dal FCG e intermedie dai confidi (cogaranzie + controgaranzie) cresce da 124,7 a 186,8 Meur, a ritmi (+49%) comunque inferiori a quelli registrati a livello nazionale.

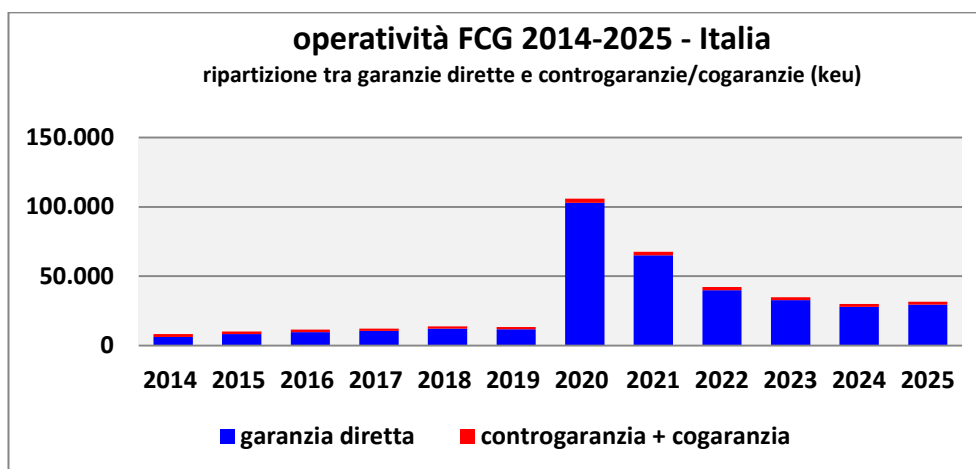
In questo quadro si rileva un elemento significativo: la quota di garanzie intermedie dai confidi si attesta mediamente intorno al 28-32%, incidenza più elevata rispetto alla media nazionale.

Questo dato riflette la tradizionale centralità dei confidi nel sistema creditizio sardo, caratterizzato da elevata presenza di piccole imprese, forte relazione territoriale e maggiore ruolo di mediazione.

operatività del Fondo Centrale di garanzia 2014-2025 – Italia

anni	garanzia diretta		Controgaranzia + cogaranzia		Totale Meur
	Meur	%	Meur	%	
2014	6.243,80	74,4%	2.147,91	25,6%	8.391,71
2015	8.227,22	80,5%	1.988,26	19,5%	10.215,49
2016	9.772,34	84,5%	1.797,64	15,5%	11.569,98
2017	10.689,59	87,2%	1.570,26	12,8%	12.259,85
2018	12.180,33	88,7%	1.550,51	11,3%	13.730,84
2019	11.745,68	88,0%	1.596,45	12,0%	13.342,13
2020	102.863,65	97,1%	3.057,07	2,9%	105.920,71
2021	65.191,46	96,4%	2.450,38	3,6%	67.641,84
2022	40.006,76	94,9%	2.129,34	5,1%	42.136,10
2023	32.748,72	94,1%	2.052,58	5,9%	34.801,30
2024	27.832,67	93,1%	2.062,62	6,9%	29.895,29
2025	29.627,79	93,4%	2.099,52	6,6%	31.727,31

ns. elaborazione su fonte FCG



Fase 2: shock pandemico e intervento straordinario (2020-2021)

Nel 2020 si registra una discontinuità storica, con volumi che, a livello nazionale, crescono repentinamente dai 13.342 Meur del 2019 ai 102.920 Meur del 2020.

L'operatività cresce quindi di circa 8 volte, effetto delle misure emergenziali (DL Liquidità e ampliamento straordinario del FCG).

Contemporaneamente:

- l'incidenza dei volumi della garanzia diretta cresce dall'88,0% al 97,1%;
- i volumi dell'aggregato cogaranzia+controgaranzia si riducono ancora drasticamente dal 12,0% al 2,9%, seppure raddoppiati in valore assoluto.

Questi dato evidenziano un fenomeno molto rilevante per i confidi, che assistono al crescente bypass della intermediazione consortile, con accesso diretto delle banche al Fondo.

La stessa struttura permane anche nel 2021.

Anche **nell'Isola** l'incremento dell'utilizzo del fondo è poderoso, facendo registrare una crescita di circa 8 volte, assimilabile a quella registrata a livello nazionale ma, coerentemente, la crescita riguarda in misura prevalente la garanzia diretta, la cui incidenza si attesta sul 95,1% garantito nell'anno, lasciando all'aggregato intermediato dai confidi un modesto 4,9% sul totale, incidenza comunque nettamente superiore al 2,9% registrata nello stesso anno a livello nazionale. Quest'ultimo dato sembra evidenziare un ruolo consolidato dei confidi nel sistema creditizio regionale, che tuttavia non è stato sufficiente a contenere le dinamiche di progressivo importante ridimensionamento invece registrato.

operatività del Fondo Centrale di garanzia 2015-2025 - Sardegna

Anni	garanzia diretta		controgaranzia + cogaranzia		Totale Meur
	Meur	%	Meur	%	
2015	89,40	71,1%	36,29	28,9%	125,69
2016	107,72	70,3%	45,56	29,7%	153,28
2017	113,64	67,7%	54,30	32,3%	167,94
2018	119,87	67,7%	57,20	32,3%	177,06
2019	129,39	69,3%	57,43	30,7%	186,82
2020	1.468,78	95,1%	75,11	4,9%	1.543,89
2021	975,79	91,4%	91,68	8,6%	1.067,47
2022	559,78	88,5%	72,76	11,5%	632,54
2023	498,86	88,3%	66,21	11,7%	565,07
2024	465,28	89,1%	57,14	10,9%	522,42
2025	525,76	90,6%	54,79	9,4%	580,56

ns. elaborazione su fonte FCG

Fase 3: normalizzazione post-pandemia (2022-2025)

Dopo il picco emergenziale si osserva una riduzione progressiva dei volumi su scala nazionale, che tuttavia si attestano su livelli molto superiori al periodo pre-

Covid. Infatti, dai 13,3 miliardi del 2019 si passa a 42,1 miliardi del 2022, 34,8 nel 2023 e 29,9 nel 2024, con una leggera ripresa (+6,1%) nel 2025.

Gli elementi rilevanti del periodo sono quindi:

- la contrazione fisiologica delle garanzie rilasciate dal fondo;
- una stabilizzazione dei volumi attorno ai 30-32 miliardi annui
- il recupero parziale delle garanzie intermedie, che si attestano intorno al 5-7% sul totale

Tuttavia, il sistema appare fortemente orientato alla garanzia diretta, che pesa ormai tra il 93-94% sul totale dei volumi annui garantiti dal FCG.

In **Sardegna** i valori totali si stabilizzano attorno ai 5-600 milioni annui, cioè circa 2,6 volte quelli del periodo pre-Covid ma, mentre a livello nazionale le garanzie intermedie dai confidi assumono valori superiori di 1,3 volte ai quelli pre-covid, nell'Isola continuano a ridursi in valore assoluto, collocandosi nel 2025 ormai al disotto (95%) dei volumi pre-pandemia.

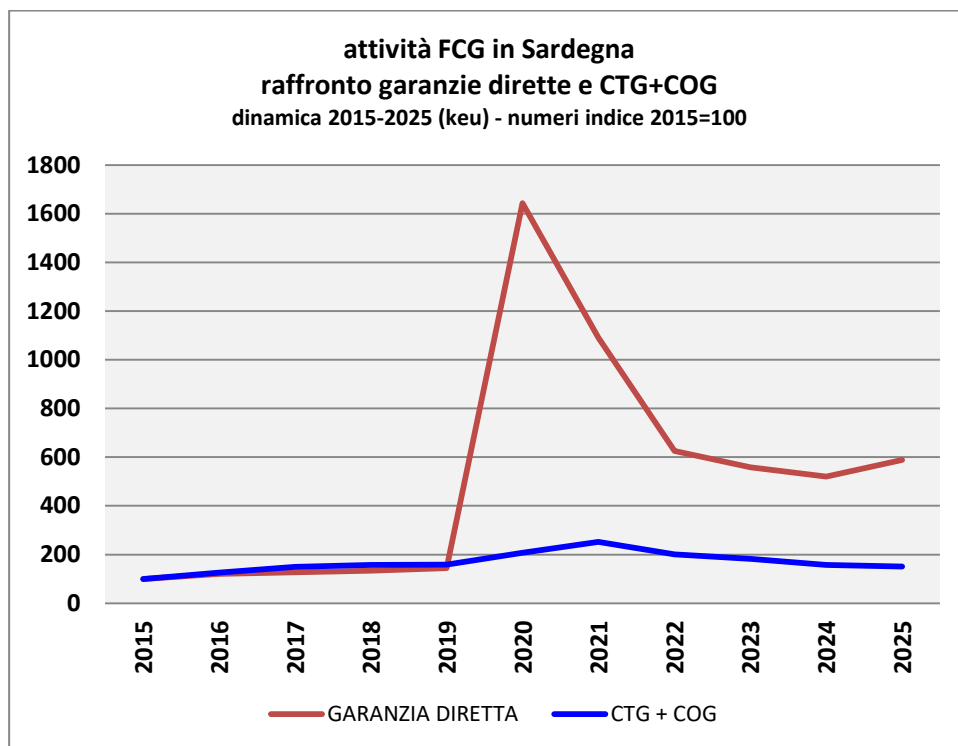
Questo dato fornisce una chiave di lettura ben diversa da quanto si sarebbe portati frettolosamente a concludere dal confronto tra la quota del 9,4% di garanzie intermedie dai confidi in Sardegna nel 2025 quella del 6,6% calcolata a livello nazionale.

Il dato è infatti decisamente preoccupante per l'effetto diretto che produce sul conto economico dei confidi e, in particolare, sulla entità dei ricavi per commissioni di garanzia.

		garanzia diretta		cogaranzia+controgaranzia	
		Italia	Sardegna	Italia	Sardegna
fase 1	2015	10.215,49	125,69	1.988,26	36,29
	2016	11.569,98	153,28	1.797,64	45,56
	2017	12.259,85	167,94	1.570,26	54,30
	2018	13.730,84	177,06	1.550,51	57,20
	2019	13.342,13	186,82	1.596,45	57,43
fase 2	2020	105.920,71	1.543,89	3.057,07	75,11
	2021	67.641,84	1.067,47	2.450,38	91,68
fase 3	2022	42.136,10	632,54	2.129,34	72,76
	2023	34.801,30	565,07	2.052,58	66,21
	2024	29.895,29	522,42	2.062,62	57,14
	2025	31.727,31	580,56	2.099,52	54,79

**Dinamica della quota della garanzia FCG intermedia dai confidi
Confronto Italia-Sardegna**

Fase	Italia	Sardegna
1.pre-Covid (2015-2019)	12-25%	30%
2.Pandemia (2020-2021)	3-4%	5%
3.post-Covid (2022-2025)	5-7%	9-11%



operatività FCG - variazione 2023-2024-2025

garanzia diretta + controgaranzie + cogaranzie								
	Italia				Sardegna			
	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %
2023	34.801,3				565,1			
2024	29.895,3	-4.906,0	-14,1%		522,4	-42,7	-7,6%	
2025	31.727,3	1.832,0	6,1%	-8,8%	580,6	58,1	11,1%	2,7%
garanzia diretta								
	Italia				Sardegna			
	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %
2023	32.748,7				498,9			
2024	27.832,7	-4.916,0	-15,0%		465,3	-33,6	-6,7%	
2025	29.627,8	1.795,1	6,4%	-9,5%	525,8	60,5	13,0%	5,4%
controgaranzie + cogaranzie								
	Italia				Sardegna			
	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %
2023	2.052,6				66,2			
2024	2.062,6	10,0	0,5%		57,1	-9,1	-13,7%	
2025	2.099,5	36,9	1,8%	2,3%	54,8	-2,4	-4,1%	-17,2%

NS. elaborazione su dati FCG

Il volume di garanzia pubblica intermediata dai confidi è andato quindi progressivamente riducendosi, evidenziando come il sistema si sia riconfigurato

strutturalmente verso la garanzia diretta, che ha assunto progressivamente una sempre maggiore centralità a scapito della controgaranzia proposta dai Confidi.

Per il sistema dei confidi questo fenomeno comporta tre conseguenze strutturali.

1. perdita di centralità nella filiera del credito: la banca può accedere direttamente al Fondo.
2. riduzione della funzione tradizionale di controgaranzia che era storicamente il principale collegamento con il FCG.
3. necessità di evoluzione del modello operativo e conseguente ricerca di alternative complementari o sostitutive, rispetto alle quali le traiettorie più frequenti nel sistema nazionale, fatti salvi i vincoli normativi, paiono concentrarsi su:
 - percorsi di aggregazione;
 - garanzie dirette proprie;
 - strumenti di finanza agevolata;
 - gestione fondi pubblici regionali;
 - consulenza finanziaria alle PMI.

4. Unifidi Sardegna: risultati 2025

4.1. operatività e volumi: le tendenze in atto

4.1.1. flussi

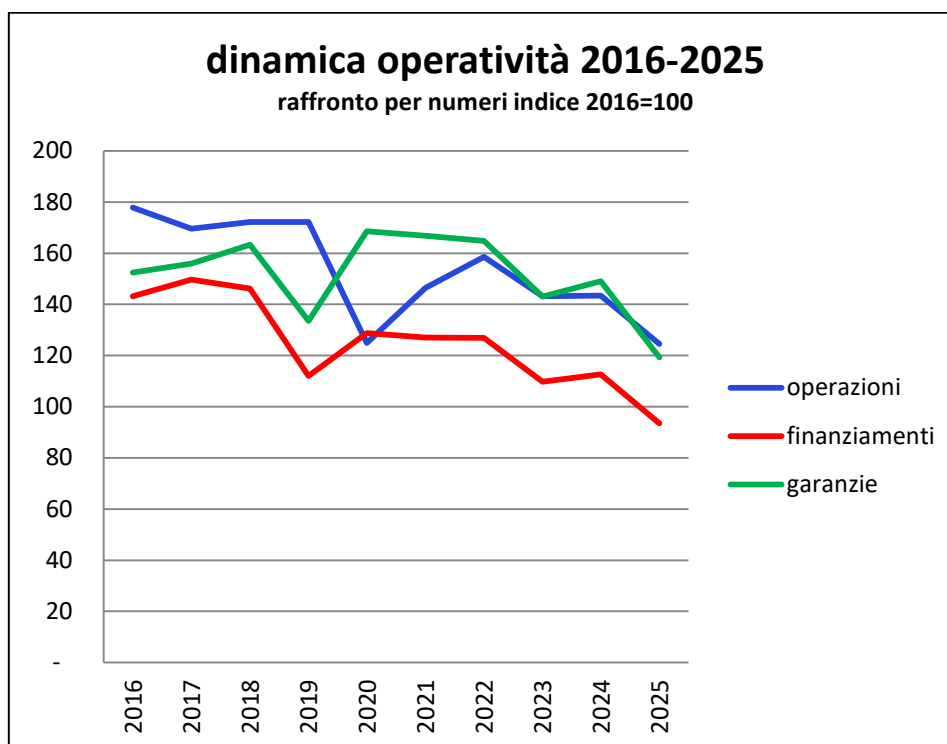
A confronto con l'esercizio 2024, l'attività di Unifidi Sardegna ha fatto registrare una riduzione sia in numero che in valore delle operazioni perfezionate.

Nel 2025, il valore totale dei finanziamenti assistiti da garanzia Unifidi è stato pari a 23,41 Meur ed evidenzia una riduzione del 17% rispetto ai valori registrati nel precedente 2024; tale dato, rapportato numero di operazioni perfezionate in corso d'anno, evidenzia una modesta riduzione (-4,4%) del valore medio dei finanziamenti assistiti rispetto all'anno precedente.

Pure il valore delle garanzie rilasciate nel 2025 si è ridotto (-20%) rispetto all'anno precedente, decremento superiore a quello registrato dai finanziamenti, che giustifica anche la contrazione del valore medio della copertura di garanzia.

Unifidi Sardegna - operazioni perfezionate nell'anno - raffronto 2018-2025

	u.d.m.	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Δ 2025/2024	
										v.a.	%
Operazioni	n.	582	454	422	495	536	484	485	421	-64	-13,2%
Finanziamenti	keu	36.589	28.044	32.250	31.805	31.780	27.473	28.197	23.410	-4.787	-17,0%
media finanziamenti	keu	62,87	61,77	76,42	64,25	59,29	56,76	58,14	55,61	-2,53	-4,4%
garanzie per finanziamenti	keu	17.568	14.367	18.136	17.945	17.729	15.390	16.039	12.837	-3,202	-20,0%
media garanzie per operazione	keu	30,19	31,65	42,98	36,25	33,08	31,80	33,07	30,49	-2,58	-7,8%
copertura media garanzie/finanziam.	%	48,0%	51,2%	56,2%	56,4%	55,8%	56,0%	56,9%	54,8%	-2,0	



La contrazione dei volumi è determinata oltre che dalla evidente e generalizzata concorrenza esercitata dal Fondo Centrale di Garanzia, dalla ulteriore disintermediazione, operata nei confronti di Unifidi da parte di taluni istituti, quale conseguenza del percorso intrapreso verso la fusione per incorporazione in una Banca di Credito Cooperativo operante in Sardegna.

operazioni perfezionate nel periodo 2021-2025 - ripartizione per durata - valori assoluti

durata	2021			2022			2023			2024			2025		
	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n
BT	19.570	10.024	414	24.193	12.890	414	25.135	13.349	415	22.017	12.233	386	16.464	8.937	318
MLT	12.679	8.112	128	7.612	5.055	81	6.645	4.379	121	6.179	3.807	99	6.946	3.899	103
totale	32.250	18.136	542	31.805	17.945	495	31.780	17.729	536	28.196	16.040	485	23.410	12.836	421

operazioni perfezionate nel periodo 2021-2025 - ripartizione per durata - valori %

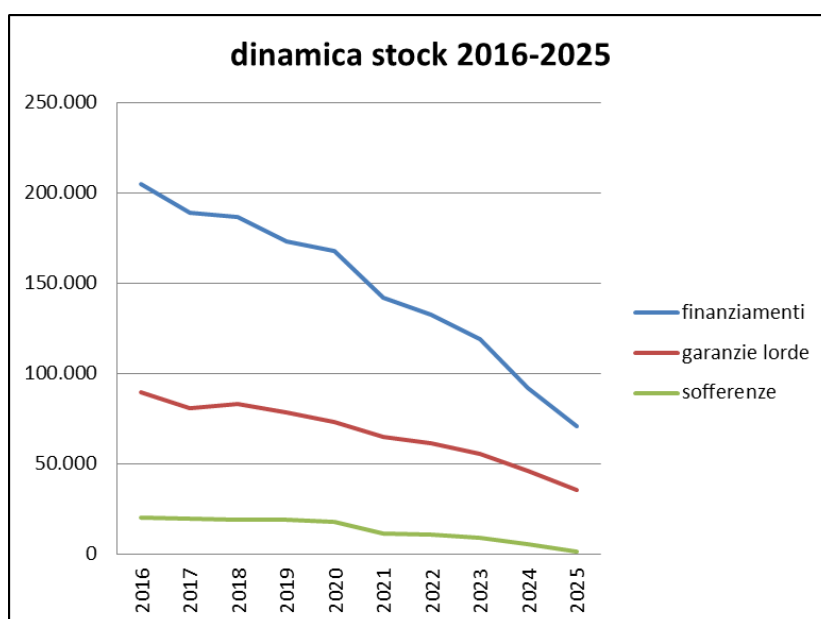
durata	2021			2022			2023			2024			2025		
	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n
BT	60,7%	55,3%	76,4%	76,1%	71,8%	83,6%	79,1%	75,3%	77,4%	78,1%	76,3%	79,6%	70,3%	69,6%	75,5%
MLT	39,3%	44,7%	23,6%	23,9%	28,2%	16,4%	20,9%	24,7%	22,6%	21,9%	23,7%	20,4%	29,7%	30,4%	24,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

4.1.2. stock

Nel 2025 si è registrata una ulteriore riduzione dello stock di garanzie per -10.725 keu, dato che conferma la preoccupante tendenza in atto da tempo (-29,6 Meur solo negli ultimi 5 anni) e riflette la già segnalata progressiva contrazione delle garanzie rilasciate dai confidi su operazioni a MLT, per le quali, con ogni evidenza,

gli istituti di credito prediligono il ricorso alla garanzia diretta FCG, ma che ormai ha raggiunto la dimensione di una più generale riduzione dei flussi di garanzia privata e dei conseguenti flussi commissionali.

Infine, appare opportuno segnalare che la riduzione -10.725 keu dello stock di garanzie è riferibile per -3.898 keu (36,3% della variazione) alla riduzione di valore delle posizioni a sofferenza, la cui incidenza sullo stock si è ulteriormente ridotta rispetto al precedente esercizio (dal 12,3% al 5,0%). E' altresì significativo ricordare che le posizioni a sofferenza sono rappresentate in misura pressoché esclusiva da garanzie sussidiarie, per le quali frequentemente non sussistono le condizioni per l'escussione.



Nel solo esercizio 2025 lo stock delle posizioni in sofferenza si è ridotto del 68,9%, mentre il **tasso annuale di decadimento** è calcolato nel 2024 pari a 0,55%.

Ciò rappresenta il risultato della costante attività di monitoraggio, analisi e valutazione del portafoglio deteriorato svolta da una specifica unità organizzativa, il cui operato ha consentito anche nel 2025 l'individuazione di un significativo numero di posizioni di garanzia per le quali è stata accertata l'insussistenza delle condizioni per l'escussione.

dati di stock - raffronto 2016-2025 (keu)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
finanziamenti	204.785	189.385	186.968	173.111	168.004	141.951	132.482	118.861	92.233	70.767
garanzie lorde	89.776	80.907	83.341	78.653	73.379	65.001	61.789	55.567	46.055	35.330
sofferenze	20.378	19.552	19.175	19.323	18.143	11.593	11.189	9.403	5.654	1.756
sofferenze/stock	22,7%	24,2%	23,0%	24,6%	24,7%	17,8%	18,1%	16,9%	12,3%	5,0%

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
n.i. sofferenze	100,00	95,95	94,10	94,82	89,03	56,89	54,91	46,14	27,75	8,62
n.i. sofferenze/stock	100,00	106,46	101,36	108,23	108,93	78,57	79,78	74,55	54,09	21,90

Come di consueto, una ultima annotazione viene riservata alla composizione per macro-categoria merceologica del portafoglio deteriorato di Unifidi Sardegna, che viene di seguito esposta con riferimento alla dinamica degli ultimi 3 anni.

L'esame di dettaglio del portafoglio a sofferenza ha evidenziato, oltre alla già segnalata riduzione diffusa del numero e dell'ammontare complessivo delle posizioni, il crescere del peso relativo di alcuni settori merceologici, ma ciò è dovuto esclusivamente alla esistenza di alcune posizioni di elevato importo ancora non risolte, la cui incidenza è ovviamente aumentata su un valore totale in riduzione. Da rilevare, infine, come le prime 4 tra le 20 categorie considerate rappresentino oltre il 50% del rischio.

**Unifidi Sardegna - composizione per merceologia del portafoglio deteriorato
(% in valore) - raffronto 2023-2025**

Macrosettore	Rischio % 2023	Rischio % 2024	Rischio % 2025
Alimentari	18,21%	23,40%	25,20%
Gestioni di strutture artistiche cinema	2,72%	4,10%	12,20%
Servizi diversi	4,68%	9,00%	9,10%
Sanità e assistenza sociale		2,90%	8,45%
Bar e ristorante	7,05%	8,00%	7,10%
Commercio materiali edilizia	15,59%	13,10%	6,60%
Abbigliamento e calzature	6,37%	5,50%	5,00%
Rivendite auto e ricambi	6,25%	3,80%	4,65%
Commercio prodotti diversi	8,57%	7,20%	4,60%
Produzioni diverse	4,87%	4,40%	4,00%
Alberghi	4,38%	3,70%	3,70%
Edilizia pubblica e privata	3,37%	0,50%	3,55%
Distributore carburante	2,61%	3,40%	1,90%
Tabaccherie	0,08%	0,20%	1,40%
Articoli sportivi - Biciclette	1,58%	0,10%	1,20%
Grandi Magazzini	4,21%	1,40%	0,75%
Gestione attività sportive	2,61%	5,60%	0,60%
Altre n.c.a.	5,84%	3,70%	0,00%

4.1.3. posizionamento di Unifidi Sardegna nel sistema nazionale dei confidi

La recente pubblicazione dell'annuale studio "I confidi in Italia" presenta una analisi dei bilanci dell'esercizio 2024 di un campione selezionato tra i 163 confidi iscritti nell'elenco OCM. La selezione individua i 32 confidi minori (su 158 iscritti OCM) che si sono posizionati sopra il valore mediano nelle distribuzioni per patrimonializzazione, stock e flusso di garanzie.

L'esame dei dati proposti nella pubblicazione evidenzia che:

- nella graduatoria nazionale stilata per stock di garanzie, Unifidi si è collocato al 7° posto del campione, in calo di una posizione rispetto all'anno precedente;

- nella graduatoria per flusso di garanzie emesse Unifidi si posiziona al 5° posto, posizione uguale a quella occupata nel precedente rilevamento;
- nella graduatoria per “patrimonio 4B” Unifidi si è collocata al 1° posto, uguale posizione rispetto a quella occupata l’anno precedente;
- nella graduatoria stilata in ordine di adeguatezza patrimoniale Unifidi occupa il primo posto (seconda posizione l’anno precedente).

Fin qui il confronto sul fronte dei valori patrimoniali, nel quale Unifidi assume una posizione sicuramente di vertice tra i confidi c.d. “minori”, ma l’esame della graduatoria per *Cost Income Ratio* dei 32 (158) confidi conferma le difficoltà in precedenza segnalate a “far quadrare i conti”:

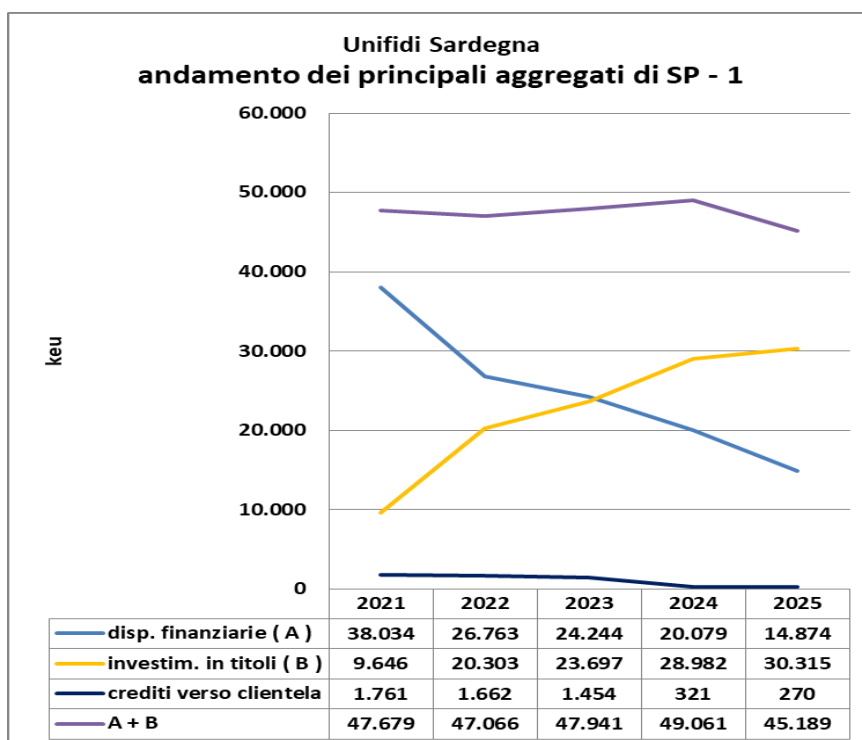
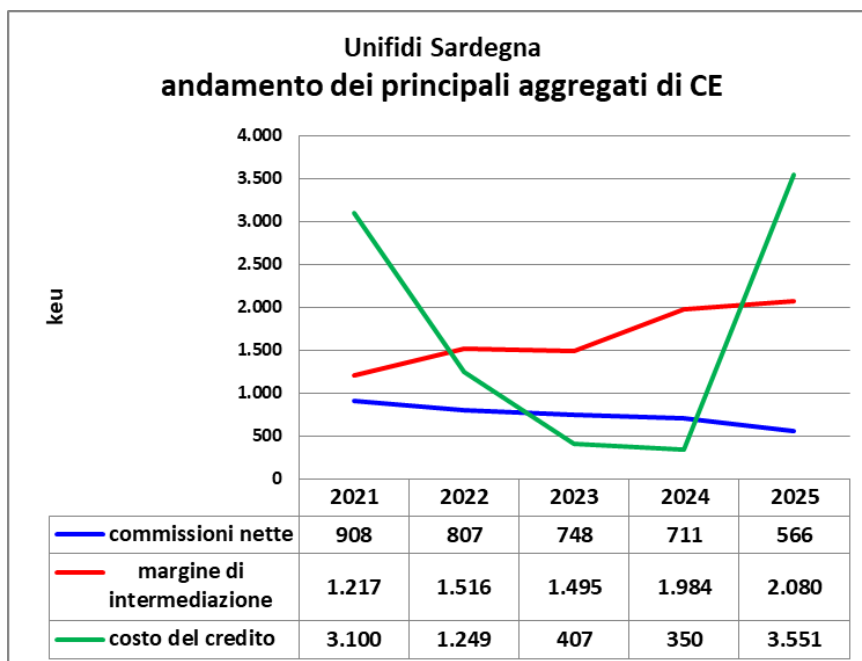
- 19 confidi sui 32 del campione presentano valori di cost income inferiori alla unità;
- Unifidi si colloca in nona posizione nella classifica con un valore 2024 (83,73%) in sensibile miglioramento rispetto a quello dell’anno precedente (115,21%); a conferma di quanto evidenziato in precedenza, il valore dell’indicatore beneficia in misura sostanziosa dell’apporto di ricavi per attività non caratteristiche riferibili alla sfera finanziaria.

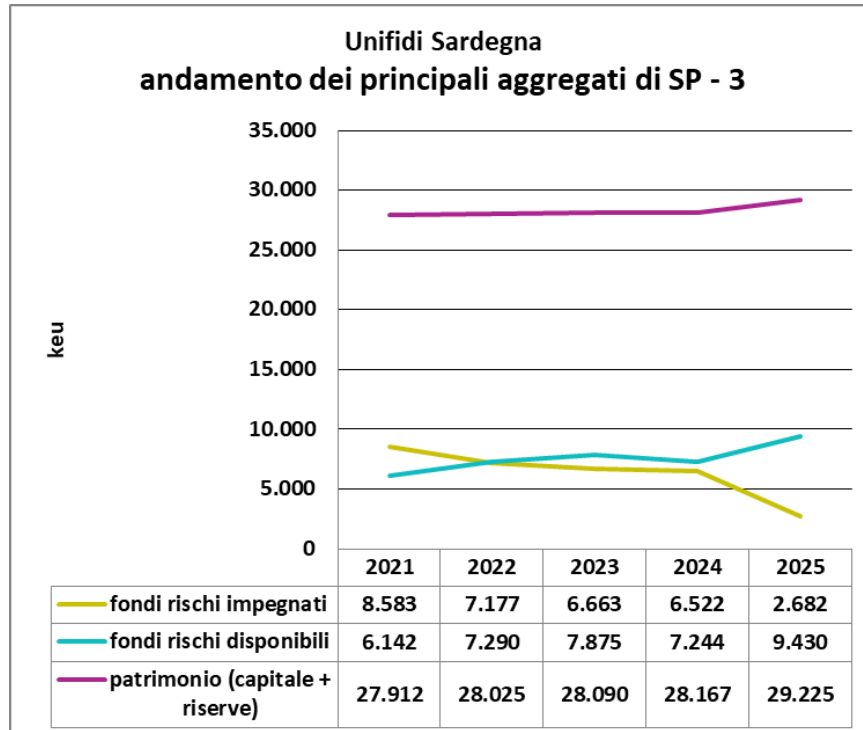
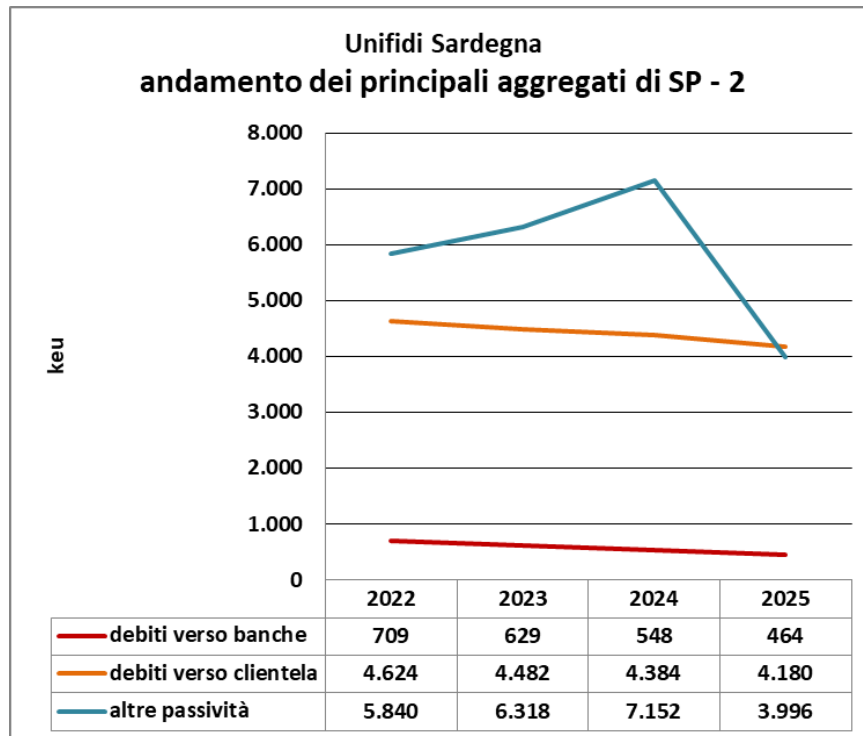
Nel complesso, lo studio esaminato conferma che Unifidi Sardegna occupa una posizione di prestigio nelle classifiche che riguardano il rilascio di garanzie e il patrimonio pur scontando le stesse difficoltà che investono il sistema dei confidi e, in particolare, i *confidi minori*.

4.2. dinamica dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico

Di seguito si riporta, in forma grafica e tabellare, l’andamento dei principali aggregati di conto economico e stato patrimoniale con riferimento all’ultimo quinquennio.

Si ritiene che i valori degli aggregati di conto economico non richiedano particolari commenti oltre quelli già oggetto di segnalazione, si ribadisce come gli aggregati di stato patrimoniale evidenzino una importante e stabile dotazione di patrimonio netto e fondi rischi, dai quali deriva una solidità più diffusamente commentata nel seguito.





4.3. risultati economici

Il bilancio dell'esercizio 2025 di Unifidi Sardegna chiude con un risultato positivo di 1.101,1 keu dopo:

- stralcio di crediti da escussioni	131,9 keu
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie	136,3 keu
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	327,5 keu
- accantonamenti per rischi e oneri	3.058,2 keu

In rapporto con il precedente esercizio il c/economico fa registrare:

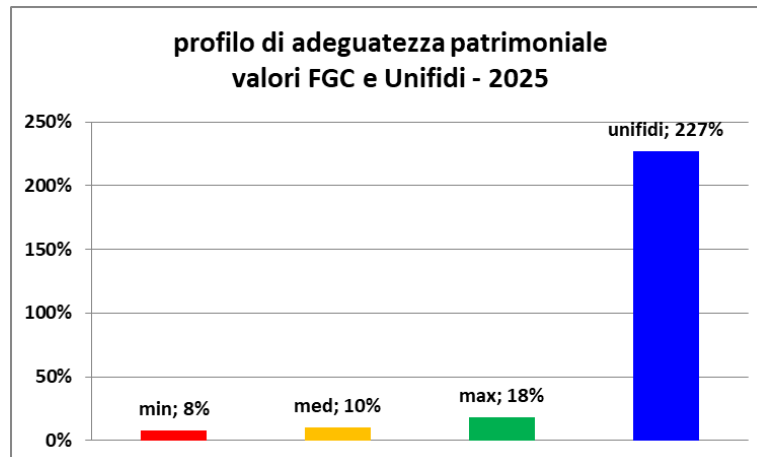
- la riduzione delle commissioni nette (v. 60E -145 keu, -20,4%), conseguente alla perdurante contrazione dei flussi e degli stock di garanzia, con conseguente progressiva riduzione dei ricavi per commissioni
- un incremento del risultato complessivo della gestione finanziaria (v. 10E, 70E, 80E: +228,4 keu, +17,4%), capace di compensare ampiamente la flessione dei ricavi per commissioni;
- l'aumento (+95,5 keu) del margine di intermediazione (+4,8%), che ha determinato un ulteriore miglioramento del cost-income, ancora una volta nel campo di valori che segnala una efficienza operativa adeguata;

COST INCOME	2024	2025
spese amministrative/margine di intermediazione	0,84	0,82

- riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie per 3.687,7 keu, valore sensibilmente superiore a quello del precedente esercizio (424 keu) relativo a posizioni da tempo monitorate per le quali si è ritenuto non sussistano le condizioni per l'escussione;
- l'incremento della voce "spese amministrative" (+43 keu) in conseguenza dei maggiori costi connessi con il piano di sviluppo al quale si fa riferimento in diverse sezioni del presente documento;
- un accantonamento significativo per rischi e oneri (3.058 keu; 607 keu lo scorso anno) su posizioni di garanzia sussidiaria classificate a sofferenza dichiarate decadute in quanto si è ritenuto non sussistano le condizioni per l'escussione;
- un risultato utile delle attività ordinarie (+995,8 keu vs. +222 keu del 2024);
- un saldo positivo delle partite straordinarie (+130 keu vs. -109 keu del 2024).

4.4. indici patrimoniali e di rischiosità

A confronto con il precedente esercizio non si rilevano scostamenti di rilievo degli indicatori di rischiosità e patrimoniali, mentre è ulteriormente e significativamente migliorato il **profilo di adeguatezza patrimoniale**, calcolato in 227% (era 152% nel 2024), valore 12,6 volte superiore a quello massimo (18%) riconosciuto dalle procedure di accreditamento del Fondo Centrale di Garanzia.



Sono comunque diversi gli indicatori che esprimono la solidità patrimoniale del Confidi, e su alcuni di questi vale la pena soffermarsi.

PROFILO DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	2024	2025
patrimonio netto + fondi finalizzati all'attività di garanzia		
garanzie in essere - (riassicurazioni + accantonamenti)	152,19%	227,13%
INDICATORE PATRIMONIALE:	2024	2025
garanzie in essere/patrimonio netto	1,64	1,21
INDICATORE PATRIMONIALE:	2024	2025
garanzie in essere/patrimonio + fondi	1,10	0,85
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2024	2025
garanzie deteriorate /garanzie in essere	18,26%	8,21%
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2024	2025
sofferenze lorde/garanzie in essere	12,28%	4,97%
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2024	2025
garanzie escusse lorde/garanzie in essere	0,29%	1,35%
TASSO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	2024	2025
rettifiche specifiche/garanzie in sofferenza	72,41%	84,31%
TASSO DI COPERTURA DELLE GARANZIE DETERIORATE	2024	2025
rettifiche specifiche/garanzie non performing	67,94%	74,48%
TASSO DI COPERTURA DELLE GARANZIE PERFORMING	2024	2025
rettifiche bonis/garanzie performing	0,81%	0,74%

Come si può facilmente rilevare, il **tasso di copertura (RR)** delle garanzie in portafoglio assume valori superiori rispetto a quelli indicati da Banca d'Italia quali valori medi registrati dalle c.d. "banche meno significative".

qualità del portafoglio - importi, incidenze e tassi di copertura (RR) delle posizioni deteriorate - raffronto con valori medi banche* - 2025

status	rettifiche di valore	esposizioni lorde	esposizioni nette	% lorda	% netta	RR unifidi	RR banche
totali	2.420.774	35.329.755	32.908.982	100,0%	100,0%	6,9% ▲	2,5%
bonis	261.413	32.430.671	32.169.257	91,8%	97,8%	0,8% =	0,8%
- bonis	240.331	31.803.578	31.563.247	90,0%	95,9%	0,8% =	0,8%
- scaduto non deteriorato	21.082	627.093	606.010	1,8%	1,8%	3,4% ▼	4,6%
deteriorati	2.159.360	2.899.085	739.724	8,2%	2,2%	74,5% ▲	27,9%
- sofferenza	1.480.253	1.755.710	275.457	5,0%	0,8%	84,3% ▲	34,8%
- inadempienza probabile	620.835	973.464	352.629	2,8%	1,1%	63,8% ▲	32,9%
- scaduto deteriorato	58.273	169.911	111.638	0,5%	0,3%	34,3% ▲	4,8%

*fonte: Bankitalia - Rapporto di Stabilità Finanziaria n. 2/2025 - riferimento a "banche meno significative"

Il tasso di copertura RR è determinato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda

Il rischio al netto dei recuperi per controgaranzie, quota sociale, depositi cauzionali, altri recuperi e rettifiche di valore assomma a 16,7 Meur, a fronte di un valore di 41,3 Meur rappresentato dalla somma di patrimonio netto + fondi.

classificazione	residuo garanzia	rischio al netto dei recuperi *	rettifiche di valore	rischio netto
bonis	31.803.578	16.022.074	240.331	15.781.743
scaduto non deteriorato	627.093	569.787	21.082	548.705
scaduto deteriorato	169.911	143.529	58.273	85.256
inadempienza probabile	973.464	863.470	620.835	242.635
sofferenza	1.755.710	1.543.538	1.480.253	63.285
totale	35.329.755	19.142.397	2.420.774	16.721.624

* somma di controgaranzie, quota sociale, depositi cauzionali ed altri recuperi

Infine, si ritiene opportuno segnalare che, sulla base dei valori risultanti dall'andamento dell'ultimo triennio, si è proceduto alla stima della PD puntuale media con riferimento alle tre aggregazioni erogato, numero di posizioni ed esposizioni e relativamente agli status bonis, scaduto non deteriorato, scaduto deteriorato e inadempienza probabile.

Si è quindi proceduto alla determinazione della perdita attesa per le medesime aggregazioni, il cui valore più elevato (113,6 keu) è nettamente inferiore al valore complessivo (940 keu) degli accantonamenti operati con riferimento agli status bonis, scaduto non deteriorato, scaduto deteriorato e inadempienza probabile, a ulteriore conferma della adeguatezza delle scelte nel tempo effettuate.

	per valori PD puntuale media			PD x LGD	perdite attese
	PD media	LGD media	EAD totale		
su erogato	0,35%	57,52%	66.764	0,20%	66.764
su numero posizioni	0,60%	57,52%	113.613	0,34%	113.613
su esposizioni	0,23%	57,52%	43.621	0,13%	43.621
rettifiche per posizioni in bonis + scaduto non deteriorato + scaduto deteriorato + inadempienza probabile					940.521

Anche nell'esercizio si segnala un utilizzo sempre importante degli strumenti di mitigazione del rischio, attivati ormai su qualunque operazione lo consenta e, spesso condizionanti la concessione di nuove garanzie. Su tutti gli strumenti prevale nettamente il ricorso al Fondo Centrale di Garanzia, che ha riguardato la riassicurazione del 84,0% in valore e il 70,5 % in quantità delle garanzie rilasciate in corso d'anno.

In relazione all'utilizzo ormai consolidato del Fondo Centrale di Garanzia, appare opportuno segnalare che il gestore Mediocredito Centrale ha certificato che, al 31 dicembre 2024:

- risultano in essere 752 posizioni riassicurate per complessivi 26,05 Meur;
- 121 posizioni sono state sottoposte a controlli documentali, con esito positivo al 100%;
- 5 posizioni sono state liquidate nel tempo dal Fondo a Unifidi per 277,4 keu, 4 delle quali nel 2024 per complessivi 137,1 keu.

5. evoluzione prevedibile della gestione

Già nella relazione sulla gestione del bilancio degli esercizi 2023 e 2024. si era riferito che le attenzioni del management di Unifidi Sardegna erano ormai da tempo rivolte nell'esame delle condizioni di fattibilità di una ipotesi evolutiva di significativo impatto, tesa a perfezionare una operazione di fusione con potenziali partner solidi e affidabili operanti nel territorio regionale.

Le strutture tecniche delle società coinvolte, coadiuvate dall'Advisor individuato per l'operazione, hanno dapprima elaborato, e sottoposto ai Consigli di Amministrazione, una prima versione di uno studio di fattibilità in merito ad una possibile operazione aggregativa fra la BCC di Arborea, aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Confidi Sardegna e Unifidi Sardegna, al fine di verificare la percorribilità giuridica, patrimoniale e reddituale dell'operazione.

L'obiettivo è quello di creare un polo regionale con forte capacità di sviluppo, con elevata conoscenza del territorio e una significativa dotazione di capitale per sostenere le economie locali e continuare ad assicurare elevati livelli di soddisfazione della clientela.

Il 23 ottobre 2024, il Consiglio di Amministrazione di Unifidi Sardegna, valutato favorevolmente l'esito della preliminare analisi di fattibilità proposta, ha

deliberato di procedere, sotto il coordinamento di Iccrea Banca, con le ulteriori attività finalizzate alla predisposizione dell'istanza.

Il gruppo di lavoro, costituito dalle Direzioni delle società coinvolte e dalle strutture tecniche di Iccrea Banca, ha proceduto, svolti gli ulteriori approfondimenti, alla elaborazione della release definitiva del progetto di fusione, sottoposto alla valutazione dei Consigli di Amministrazione delle società coinvolte e della Capogruppo ICCREA nel corso del mese di novembre 2025, con conseguente delibera positiva assunta nello stesso mese.

In particolare, nella tornata del 19 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Unifidi Sardegna, verificata la documentazione prodotta, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Unifidi Sardegna e di Confidi Sardegna nella Banca di Credito Cooperativo di Arborea, incaricando il Presidente di espletare tutte le formalità necessarie per addivenire alla autorizzazione del progetto di fusione.

Nel successivo mese di dicembre l'istanza di fusione è stata trasmessa alla Banca Centrale Europea per le valutazioni di competenza, ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione all'operazione.

Attualmente si è in attesa di ricevere l'esito delle valutazioni effettuate dalla BCE che, se positive, determineranno il rilascio del provvedimento di autorizzazione alla fusione, a seguito del quale si procederà alla convocazione delle Assemblee straordinarie dei tre partner per sottoporre il progetto in argomento al deliberato assembleare.

Espletato l'iter autorizzativo e procedurale sopra descritto, si prevede che il nuovo soggetto aggregato risultante dalla fusione possa iniziare la propria attività operativa già nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2026.

6. fatti salienti dell'esercizio

Si propone nel seguito una sintetica cronologia degli eventi significativi, di natura endogena e esogena, registrati nel corso dell'esercizio di bilancio e con impatto sulla operatività del confidi.

- Gennaio**
- FCG: proroga al 31.12.2025 dell'operatività del Fondo di garanzia già delineata per il 2024 con alcune modifiche:
 - ridotta al 50% la percentuale di garanzia sulle operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità;
 - innalzamento dell'importo massimo per le operazioni di importo ridotto fino a 100 mila euro nel caso di richieste presentate da soggetti garanti autorizzati;
 - Legge di bilancio 2025 novella la disciplina del Fondo Antiusura;
 - verifica antiriciclaggio 2024 (procedure);
 - Unione Europea pubblica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2025/206 che attua l'art. 2, paragrafo 3, del Regolamento (CE)

- n. 2580/2001 relativo a misure restrittive specifiche, contro determinate persone e entità, destinate a combattere il terrorismo;
- Febbraio**
- aggiornamento su compliance Antiriciclaggio;
 - pubblicazione sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2025, del Decreto 30 gennaio 2025, n. 18 relativo al “Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell’art. 1, comma 105, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213”;
 - Revoca della gestione del contributo ex Decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e finanze, 3 gennaio 2017;
 - distacco presso BCC Arborea del dipendente Walter Livi.
- Marzo**
- webinar: FCG novità Legge di Bilancio 2025: le nuove opportunità per i Confidi;
- Aprile**
- emanazione circolare n.1 Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’usura di cui all’art. 15 della legge n. 108 del 7 marzo 1996 - Indicazioni e chiarimenti per una adeguata ed efficace gestione della procedura di saldo e stralcio delle operazioni garantite deteriorate;
 - comunicato Banca Italia: nuova codifica ATECO 2025;
 - verifica antiriciclaggio 2024 (Valutazione del rischio);
 - verifica post determina FCG-esito positivo.
- Maggio**
- FSA: revoca dei fondi per la prevenzione del fenomeno dell’usura per inattività triennale;
 - avvio del procedimento di controllo sulle garanzie rilasciate e sulle escussioni comportanti perdite relative a garanzie a valere su Fondo Unico di cui all’art. 2 della Legge Regionale 19.6.2015, n. 14.
- Giugno**
- webinar: “lo stato di attuazione del PNRR e il ruolo delle rappresentanze – Rapporto 2025 sul monitoraggio dei progetti pubblici per l’economia del territorio;
 - approvazione bilancio 2024 e rinnovo cariche sociali;
- Luglio**
- verifica della funzione antiriciclaggio 2025 (contante).
- Agosto**
- Legge 662/96 – rinnovo dell’autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative.
- Novembre**
- approvazione dell’operazione aggregativa tra la BCC di Arborea, Confidi Sardegna e Unifidi Sardegna;
 - webinar: formazione AML;
 - verifica della funzione antiriciclaggio 2025 (Formazione);
 - verifica della funzione antiriciclaggio 2025 (Segnalazione di operazioni sospette);
 - nuova convenzione Unicredit Spa.
- Dicembre**
- Trasmissione alla BCE dell’istanza per l’operazione aggregativa tra la BCC di Arborea, Confidi Sardegna e Unifidi Sardegna;
 - Decreto MIMIT 22 dicembre 2025 – Proroga gestione fondi rischi e modalità di restituzione risorse ex L. 147/2013;

- verifica della funzione antiriciclaggio 2025 (Valutazione del rischio);
- Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF emana le nuove "Istruzioni per la rilevazione e la segnalazione delle operazioni sospette;

7. l'attività corrente

Nel corso del 2025 sono state assunte 428 delibere di rilascio garanzie (539 nel 2024), distribuite come di seguito indicato:

- nelle 9 riunioni del 2025 (di cui 6 destinate anche all'esame di richieste di garanzia), il Consiglio di amministrazione ha complessivamente deliberato 12 nuove operazioni, oltre a 19 operazioni ratificate a seguito di delibere, prevalentemente relative a rinnovi di posizioni in essere, assunte con carattere di urgenza dal presidente e dai vicepresidenti territoriali;
- le operazioni deliberate dal presidente e dai vicepresidenti territoriali nel corso dell'anno sono state complessivamente 69 (86 nel 2024);
- Il direttore generale ha deliberato 288 operazioni (388 nel 2024);
- i responsabili di sede territoriale, ai quali sono riconosciuti poteri con limiti più ristretti, hanno complessivamente deliberato 59 operazioni (56 nel 2024).

Nel corso dell'esercizio si è proceduto al pagamento di garanzie escusse per 478,5 keu (133 keu nel 2024), sulle quali sono stati attivati strumenti di mitigazione del rischio per complessivi 408,9 keu, di cui 217,2 keu in forma di controgaranzie e 191,7 in forma di utilizzo di fondi rischi da contributi pubblici.

Inoltre, si evidenzia che è stato operato lo stralcio di crediti derivanti da escussioni per l'importo complessivo di 131,9 keu (41,1 keu nel 2024), mentre è rimasta appostata alla voce "crediti per interventi a garanzia" la somma di 208,3 keu, al netto del relativo fondo di svalutazione (522 keu).

8. attività complementari e servizi ai soci

La Cooperativa svolge la propria attività di supporto alle imprese nel rapporto con il mondo del credito, non solo attraverso il rilascio delle garanzie mutualistiche, che resta comunque, anche per disposizione di legge, la sua funzione tipica, ma anche attraverso la consulenza e l'assistenza fornita alle imprese che presentano richieste di intervento a garanzia su affidamenti in essere o da richiedere agli Istituti convenzionati, o che hanno necessità di un supporto qualificato per gestire situazioni che riguardano rapporti ormai consolidati.

L'impresa socia, anche a seguito della analisi della propria situazione aziendale, riceve quindi ampia consulenza nella definizione della forma tecnica e dell'ammontare del credito necessario per soddisfare le esigenze manifestate e compatibile con le capacità di rimborso, ricevendo assistenza nella predisposizione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione.

L'attività di supporto non si esaurisce con l'erogazione del credito, ma trova continuità in qualsiasi momento si renda necessario affrontare problematiche relative all'andamento del rapporto con la banca o, più semplicemente, controllare la corretta applicazione delle condizioni previste in convenzione.

9. criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

9.1. Numero e valore nominale delle azioni

il capitale sociale nominale al 31 dicembre 2025, formato da azioni del valore unitario di euro 25,00, ammonta ad euro 473.300. mentre al 31 dicembre dell'anno precedente era di euro 516.850.

9.2. Motivazioni delle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci (art. 2528 C.C.)

La consistenza della compagine sociale al 31 dicembre 2025 è di 3.119 unità. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 13 ammissioni, oltre a n. 302 cancellazioni, 7 delle quali a seguito di recesso. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci, si sono sempre considerate, oltre agli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni.

Si ritiene opportuno precisare che l'elevato numero di cancellazioni è conseguente alla attività di verifica operata sugli associati. In particolare, come già da tempo operato, l'esclusione riguarda in prevalenza imprese cancellate dalla CCIAA, a conferma delle difficoltà attraversate dal sistema delle piccole imprese e, segnatamente, di quelle operanti nei settori tradizionalmente target di Unifidi Sardegna.

9.3. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (art. 2545 C.C.)

Ai sensi ed agli effetti di cui all'art. 2, comma 2 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 informiamo che, nel corso dell'esercizio, la società ha perseguito lo scopo mutualistico e le sue finalità istituzionali, svolgendo attività, in particolare, di prestazioni di garanzia e di assistenza per il reperimento delle fonti finanziarie a favore prevalentemente dei soci, tutti aventi i requisiti di Legge e di Statuto per aderire alla cooperativa e godere delle provvidenze, nonché promuovendo attività informative sul territorio. Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, come il Consiglio di Amministrazione abbia sempre assunto ogni propria determinazione con la convinzione di sviluppare al meglio le finalità mutualistiche adottate, nel rispetto dello statuto societario.

Infine, si evidenzia che il pricing adottato è articolato in maniera da garantire il doveroso rispetto del principio della "par condicio", con oneri di iscrizione uguali per tutti i soci e corrispettivi di garanzia proporzionali alla quota garantita e

commisurati alla classe di rischio, nell’ambito delle quali viene garantito ai soci il medesimo trattamento.

10. Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull’utilizzo di strumenti finanziari

Stante la rilevante entità delle disponibilità destinabili ad investimenti e la specificità delle competenze necessarie a garantire una gestione professionale delle stesse, in passato Unifidi Sardegna ha scelto di avvalersi del supporto di alcuni primari operatori bancari nella definizione delle scelte di investimento, ma il modello adottato ha determinato rendimenti non sempre allineati alle aspettative. Preso atto di ciò, sulla scorta delle positive esperienze condotte da altri confidi, dalla fine del 2021 Unifidi ha in essere un rapporto contrattuale con Prometeia Advisor Sim, società di intermediazione mobiliare di diritto italiano, iscritta all’albo delle Sim al n. 230, soggetta a direzione e coordinamento da parte di Prometeia S.p.A. ex art. 2497-bis cod. civ e autorizzata:

- con delibera Consob n. 15587/2006 all’esercizio del servizio di investimento di cui all’articolo 1, comma 5, lettera e) del D. Lgs. n. 58/1998 (“TUF”), in particolare alla “ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione senza detenzione, neanche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari di pertinenza della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società”,
- con delibera Consob n. 16216/2007 allo svolgimento del servizio di consulenza in materia di investimenti di cui all’articolo 1, comma 5, lettera f) del TUF
- con delibera Consob n. 20270/2018 alla “prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione”;

Prometeia Advisor Sim svolge a favore di Unifidi il servizio di consulenza relativamente alla pianificazione strategica dell’asset allocation ed al monitoraggio della performance e dei rischi del proprio patrimonio finanziario.

11. Analisi dei rischi

In ottemperanza dei disposti legislativi vengono di seguito evidenziati i principali rischi e le politiche aziendali adottate:

11.1. Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori di mercato. Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione e/o assunte con lo scopo di beneficiare di differenze di prezzi di acquisto e di vendita o di variazioni di prezzo o tasso di interesse.

Il qualificato supporto di cui si è detto al precedente punto 9 limita fortemente il rischio di mercato, che non è considerato un rischio rilevante.

11.2. Rischio di credito

La società monitora il rischio di garanzia mediante una costante analisi delle posizioni garantite effettuata sulle posizioni in contenzioso, sulle posizioni ad

inadempienza probabile e scadute e sulle posizioni in bonis. Per far fronte a tale rischio è stato stanziato un congruo fondo rischi.

Informazioni dettagliate sui sistemi di gestione e misurazione del rischio di credito sono riportati nella *parte D – altre informazioni* – della nota integrativa, alla sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta.

11.3. Rischio di cambio

Le operazioni che comportano rischio di cambio sono di entità marginale rispetto al complesso degli investimenti effettuati e con valute nel complesso stabili. Ciò, unitamente al supporto di cui si è detto al precedente punto 9, limita fortemente il rischio di mercato, che non è considerato un rischio rilevante.

11.4. Rischio di tasso

Il rischio di tasso è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive. La Cooperativa non ha emesso titoli di debito e, per ciò che concerne i titoli in portafoglio, ha posto in essere gli accorgimenti necessari per minimizzare il suddetto rischio.

11.5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Unifidi Sardegna opera prevalentemente attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo bisogno di liquidità. Tale caratteristica espone mediamente il confidi al rischio in questione. I fabbisogni della società sono principalmente legati alle possibili escussioni bancarie a seguito di crediti deteriorati a sofferenza ed al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili. Unifidi Sardegna, al fine di limitare l'impossibilità di poter adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, mantiene una elevata liquidità disponibile su conto corrente o investita in strumenti a pronto realizzo.

11.6. Rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni.

Ai sistemi informativi-gestionali su cui è basata l'attività del confidi è stata recentemente destinata una ancor maggiore attenzione, il sistema informativo adottato opera online e garantisce la necessaria sicurezza dei dati, il disaster-recovery e il backup dei dati. Grande attenzione è inoltre riposta a garantire il rispetto del quadro normativo nella operatività del confidi.

12. Altre informazioni

12.1. Partecipazione in società controllate e collegate

La Cooperativa non possiede partecipazioni di cui all'art. 2359 del C.C. in società o Enti.

12.2. Personale

Al 31 dicembre 2025 l'organico risultava composto da 16 addetti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di cui 3 part-time, con una consistenza media annua di 15 unità espressa in U.L.A.

I dipendenti in organico alla data della chiusura dell'esercizio hanno le seguenti qualifiche e titoli di studio:

- 1 quadro - laureato;
- 15 impiegati, di cui:
 - 5 laureati,
 - 9 in possesso di diploma o titolo di studio assimilabile (3 part-time);
 - 1 in possesso di attestato professionale.

L'anzianità di servizio media alla data di chiusura dell'esercizio era di 11 anni, ma comprendendo anche l'anzianità di servizio nelle strutture di provenienza oggetto di incorporazione, si computa una anzianità/esperienza media di circa 18 anni. Anche nel 2025, i dipendenti hanno frequentato corsi/seminari/webinar di formazione e aggiornamento necessari alle specifiche mansioni.

Si segnalano nel seguito alcuni eventi che hanno interessato l'organico della società nel corso del 2025:

- dal mese di febbraio è stato operato il distacco di un secondo dipendente in organico degli uffici Unifidi di Oristano presso la BCC di Arborea, dove svolge attualmente attività di supporto all'area NPE e Legale. Tale iniziativa si inserisce nel quadro degli accordi sottoscritti tra le parti in relazione alla ipotesi di fusione di cui si è fatto cenno in altre sezioni.
- nel mese di maggio si è registrata la riduzione dell'organico a seguito del pensionamento del direttore generale, con il quale il rapporto è proseguito in forma di collaborazione coordinata e continuativa.

La Cooperativa si avvale anche di rapporti di consulenza per gli aspetti legali, contabili amministrativi e di sviluppo commerciale.

12.3. Adempimenti antiriciclaggio

La Cooperativa, in ottemperanza alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia con il *"provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo"* del 10 marzo 2011, e nel rispetto del principio di proporzionalità, si è dotata di un sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L'efficienza e l'efficacia del sistema sono garantite dal costante aggiornamento dei presidi.

La funzione antiriciclaggio è stata da tempo esternalizzata con incarico allo Studio Retter che, in ragione delle modifiche normative di volta in volta intervenute, provvede in itinere alla manutenzione dei seguenti documenti:

- documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative per la gestione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- manuale delle procedure e dei relativi allegati.



La funzione antiriciclaggio ha, inoltre, svolto le verifiche periodiche previste dal piano annuale approvato dall'organo amministrativo.
La formazione e l'aggiornamento in materia di antiriciclaggio del personale viene periodicamente garantito dalla partecipazione ad incontri formativi sul tema.

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DI UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART 2429 CO. 2, C.C.

Signori soci di Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività si è ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Da tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio di esercizio di UNIFIDI SARDEGNA SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato di esercizio di € 1.101.155. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Fiscontrol S.r.l., ci ha consegnato la propria relazione datata 8 maggio 2026 contenente un giudizio positivo senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Vostra Cooperativa ed è stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1. Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, del sistema amministrativo-contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi

particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'Organo amministrativo e dal Direttore generale, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame di documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c., non sono state presentate denunce al tribunale ex art. 2409 c.c., non abbiamo effettuato, né abbiamo ricevuto, segnalazioni ex art. 25-octies del D.lgs. 14/2019, non si sono ricevute segnalazioni ex art. art. 25-novies del D.lgs. 14/2019.

Nella Nota Integrativa al bilancio (paragrafo finale della parte A) gli Amministratori hanno attestato la condizione di mutualità prevalente di cui agli artt. 2512 - punto 1 e 2513, comma 1, lettera a), c.c., attestazione di cui si richiamano i contenuti e sulla quale il Collegio concorda.

Nella Relazione sulla Gestione (par. 9) gli Amministratori, ai sensi dell'art. 2545 del c.c. e dell'art. 2 della Legge 59/1992, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e, ai sensi dell'art. 2528 c.c., le motivazioni delle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci, indicazioni che si richiamano e sulle quali il Collegio concorda.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

2. Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31.12.2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2, comma 5 del D.lgs. 136/2015.

Nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio al 31.12.2025 sono presenti immobilizzazioni immateriali per € 85.826, iscritte con il consenso del Collegio Sindacale.

Nella relazione della società incaricata della revisione legale dei conti risulta che la stessa ha verificato il rispetto da parte della cooperativa delle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge 59/1992 e nell'art. 2513 del c.c., come richiesto dal DM 16.11.2006.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025 così come redatto dagli amministratori, inclusa la proposta di destinazione degli utili di esercizio riportata nella parte D - sezione 8 della Nota Integrativa.

Sassari, 12 maggio 2026

Il Collegio Sindacale

*Luigi Murenu
Giuseppe Accardo
Giacomo Chirri*



Bilancio

chiuso il 31 dicembre 2025

voci dell'attivo	2025		2024	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Cassa e disponibilità liquide		967.106		492.882
20 Crediti verso banche ed enti finanziari		13.907.004		19.589.207
a) a vista	0		0	
b) altri crediti	13.907.004		19.589.207	
30 crediti verso la clientela		270.097		321.428
40 obbligazioni e altri titoli di debito		27.884.029		26.609.352
50 azioni, quote e altri titoli di capitale		2.471.246		2.372.869
60 partecipazioni		146.105		145.855
70 partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		0		0
80 immobilizzazioni immateriali		85.826		116.671
90 immobilizzazioni materiali		4.690.064		4.887.475
100 capitale sottoscritto non versato, di cui:		10.975		30.400
(a) capitale richiamato	0		0	
110 azioni o quote proprie		0		0
120 attività fiscali		88.232		44.748
a) correnti	88.232		44.748	
b) differite	0		0	
130 altre attività		4.534		34.752
140 Ratei e risconti attivi		205.914		191.311
(a) ratei attivi	198.497		187.923	
(b) risconti attivi	7.417		3.388	
Totale dell'attivo		50.731.132		54.836.950

voci del passivo e del patrimonio netto	2025		2024	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Debiti verso banche ed enti finanziari		463.633		548.093
20 debiti verso clientela		4.179.816		4.384.288
30 debiti rappresentati da titoli:		0		0
(a) obbligazioni	0		0	
(b) altri titoli	0		0	
40 passività fiscali		468		893
(a) correnti	468		893	
(b) differite	0		0	
50 Altre passività		3.935.394		7.152.127
60 Ratei e risconti passivi		421.730		492.673
(a) ratei passivi	26.157		30.647	
(b) risconti passivi	395.574		462.026	
70 Trattamento di fine rapp. di lav. subord.		332.352		325.464
80 Fondi per rischi e oneri		2.682.296		6.522.210
85 fondi finalizzati all'attività di garanzia		9.490.761		7.244.125
90 fondi per rischi finanziari generali		0		0
100 Capitale		6.076.508		6.120.058
110 sovrapprezzi di emissione		0		0
120 Riserve:		20.439.669		20.351.661
(a) riserva legale	9.049.854		9.023.451	
(b) riserva per azioni o quote proprie	0		0	
(c) riserve statutarie	11.378.612		11.317.006	
d) altre riserve	11.204		11.204	
130 Riserve di rivalutazione		1.607.350		1.607.350
140 Utili (Perdite) portati a nuovo		0		0
150 Utili (Perdite) d'esercizio		1.101.155		88.008
Totale del passivo		50.731.132		54.836.950

garanzie rilasciate nette e impegni	2025	2024
10 Garanzie <u>nette</u> rilasciate	32.908.982	40.020.254
20 Impegni	363.800	317.375

voci del conto economico	2025		2024	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Interessi attivi e proventi assimilati, di cui:		677.682		629.082
- su crediti verso clientela	0		0	
- su titoli di debito	672.737		629.082	
20 interessi passivi e oneri assimilati, di cui:		28.555		40.769
- su debiti verso clientela	0		0	
- su debiti rappresentati da titoli	0		0	
30 margine di interesse		649.127		588.313
40 commissioni attive		566.874		713.573
50 commissioni passive		840		2.369
60 commissioni nette		566.034		711.204
70 dividendi e altri proventi		311.837		276.509
80 profitti (perdite) da operazioni finanziarie		552.935		408.396
90 margine di intermediazione		2.079.933		1.984.422
100 rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		136.337		12.972
110 riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		3.813.101		424.891
120 risultato netto della gestione finanziaria		5.756.697		2.396.341
130 Spese amministrative:		1.704.612		1.661.550
(a) spese per il personale, di cui:		813.554		855.138
- salari stipendi	593.373		643.226	
- oneri sociali e simili	170.754		157.725	
- trattamento di fine rapporto	49.427		54.187	
- trattamento di quiescenza e simili	0		0	
(b) altre spese amministrative		891.058		806.412
140 accantonamento per rischi e oneri		3.058.221		607.270
150 rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		288.428		284.579
160 altri proventi di gestione		392.751		449.601
170 altri oneri di gestione		63.220		70.712
180 costi operativi		4.721.730		2.174.510
190 rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
200 riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
210 utile (perdita) delle attività ordinarie		1.034.967		221.831
220 proventi straordinari		107.280		108.664
230 oneri straordinari		16.089		217.974
240 Utile (perdita) straordinario		91.191		(109.310)
250 variazione del fondo per rischi finanziari generali		0		0
260 imposte sul reddito di esercizio		25.003		24.513
270 utile (perdita) di esercizio		1.101.155		88.008

Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31 dicembre 2025

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2025

Parte A – Politiche contabili

Premessa

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) ha abrogato il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori.

Il presente bilancio è stato predisposto, quindi, secondo le disposizioni sopra indicate ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 - G.U. 1.9.2015 n. 202 (d'ora in avanti "decreto") come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della loro pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento Banca d'Italia, la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

A) Criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni (Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, sono quelli previsti dal nuovo decreto e utilizzati per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto delle precisazioni di cui alla sezione 7 di parte D, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono illustrati nel seguito.

Parte A.1. – Crediti, garanzie e impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche ed enti finanziari e alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base alla situazione di solvibilità dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di

andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. L'accantonamento al fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è valutata facendo riferimento alla stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali attività da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in esercizi precedenti sono quindi oggetto di riesame per aggiornarne la corretta valutazione alla data di chiusura del bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione o il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi

pubblici ricevuti dal confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per l'importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicate al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi, ma non specificatamente imputabile a rettifica di singole voci dell'attivo (crediti per surroga) o di singole poste fuori bilancio (garanzie).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 - Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente esercizio, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Per le modalità di detenzione e per le finalità perseguite nell'investimento in titoli, tutti i titoli in portafoglio sono da considerarsi immobilizzati

Criteri di iscrizione

I titoli sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione. Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco.

Criteri di valutazione

Parte A2.1 Titoli immobilizzati:

Nel bilancio al 31.12.2025 sono iscritti solo titoli immobilizzati, ovvero i titoli ed altri valori mobiliari destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa. I titoli di debito del portafoglio immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che comprende le quote maturate delle differenze tra il costo di acquisto ed il valore di rimborso alla scadenza dei titoli stessi. I criteri di valutazione sono:

- valutazione al costo di acquisto;
- svalutazione facoltativa nei seguenti casi:
 - a. per i titoli quotati in mercati regolamentati => se la quotazione del titolo è inferiore al costo;
 - b. per gli altri titoli immobilizzati => se il valore desumibile dall'andamento del mercato risulta inferiore al costo.
- svalutazione obbligatoria, per le immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni, nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi.

Parte A2.2 Titoli non immobilizzati:

Nel bilancio al 31.12.2025 non sono iscritti titoli non immobilizzati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo di debito sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis")

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le “partecipazioni” costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l’intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell’attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell’attivo al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all’operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all’acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall’importo corrispondente all’importo sottoscritto. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell’iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l’articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell’esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate singolarmente, ossia attribuendo a ciascuna il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall’articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). Il costo sostenuto all’atto dell’acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all’economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l’organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella

valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente. Per le partecipazioni valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto" (metodo del patrimonio netto) sono indicati separatamente gli importi delle differenze positive e di quelle negative emerse in sede di prima applicazione del metodo stesso. Le differenze positive figurano al netto dell'ammortamento effettuato a norma del suddetto articolo. La differenza positiva (negativa) consiste nel maggior (minor) valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata, non imputabile a elementi dell'attivo e del passivo della partecipata stessa. Per le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) viene indicato:

1. il valore contabile e il valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;
2. i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore possa essere recuperato.

Per ciascuna partecipata è indicata la denominazione, la sede, e il valore attribuito in bilancio alla partecipazione.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o totale svalutazione per perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del "decreto" sono indicate separatamente con apposito "di cui" alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti e macchinari: 15%
- attrezzature: 12%
- altri beni: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore). Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono in corso contratti di locazione finanziaria.

Parte A.5 -Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente a decremento delle singole voci.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 - Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrिवibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione avviene quando è sorta l'obbligazione al

pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicazione del criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sotto voci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Pertanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie

rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo, per le garanzie a valere su operazioni con debiti in ammortamento, non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Tale voce non è presente in bilancio.

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si

sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento del pagamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". La passività per TFR include anche le eventuali somme erogate a titolo di prestito, di cui il TFR maturato costituisce garanzia. Da detta passività sono invece detratte le anticipazioni parziali del TFR maturato ed erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1 gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono iscritte secondo il principio di competenza; sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R.. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe - (art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

C) Modifiche ai criteri di ammortamento ed ai coefficienti applicati

Gli articoli 14 e 15 del Decreto hanno introdotto il principio dell'ammortamento

sulla base della “vita utile” e non più in base alla “residua possibilità di utilizzazione”, che era previsto per i beni materiali, ma ciò non ha prodotto sostanziali differenze.

D) Ammortamento dell’avviamento

Nel bilancio non compare tale voce.

E) Valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni rilevanti

Tra le partecipazioni rilevanti rientrano non solo quelle in imprese controllate ma anche quelle in imprese collegate. Le partecipazioni iscritte in bilancio non sono da considerarsi rilevanti.

Mutualità prevalente

La cooperativa è iscritta, con il n. A125457, nell’apposito Albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività Produttive, dalla locale Camera di Commercio. I requisiti per il diritto alla predetta iscrizione risultano dal vigente statuto che dispone il divieto di distribuzione di utili, di distribuzione delle riserve e l’obbligo, in caso di liquidazione, di devolvere il proprio patrimonio, al netto delle quote di capitale sociale, all’eventuale fondo di garanzia cui la cooperativa aderisce o, in mancanza, al Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Anche nell’esercizio 2025 la cooperativa ha svolto attività in misura ampiamente prevalente a favore dei propri soci; in virtù di ciò, essendo stati rispettati i parametri indicati nell’art. 2513, lettera a) del Codice Civile, sussiste il requisito di prevalenza previsto dell’art. 2512 – punto 1) - del Codice Civile.



Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

La voce 20 dell'attivo assomma a 13.907 keu e risulta composta come segue:

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

categorie/valori	valore di bilancio
Crediti vs banche - fondi monetari	6.757
Crediti vs banche - fondi MEF anti usura	193
Crediti vs banche - fondi Regionali anti usura	41
Crediti vs banche – fondi anti usura Confidi	18
Crediti vs banche - fondi regionali	5.214
Crediti vs banche - fondi statali	1.630
Crediti vs banche - altri	54
Crediti vs enti finanziari - altri interessi da accreditare e simili	0
Crediti vs enti finanziari - contributi da ricevere	0
Crediti vs enti finanziari - controgaranzie attivate	0
Crediti vs enti finanziari - polizza investimenti e TFR	0
Crediti vs enti finanziari - pegni monetari	0
Crediti vs enti finanziari - altri	0
totale voce 20	13.907

In tale voce sono state allocate le giacenze monetarie v/banche che non sono liquidabili a vista e le cui disponibilità risultano vincolate a specifici fondi per i quali l'ente erogatore ha richiesto la collocazione in un apposito conto corrente, nonché quelle costituenti "fondi monetari" vincolati per effetto di un moltiplicatore bancario convenzionale.

La voce 20 comprende anche le giacenze sui conti correnti che accolgono le dotazioni del "fondo antiusura" costituito ai sensi della Legge 108/1996, del quale si espone nel seguito la composizione e la relativa movimentazione.

Nel corso degli ultimi anni l'attività sul fondo antiusura è andata sempre più riducendosi a causa della rigidità dei parametri di ammissibilità e, negli ultimi tre anni, la favorevole evoluzione delle ipotesi di fusione ha consigliato di sospendere ogni attività sul fondo, consapevoli che l'inattività costituiva causa la revoca e avrebbe comportato la restituzione delle risorse inutilizzate, eventi verificatisi nel corso dell'esercizio.

Nella tabella che segue è esposta la movimentazione del fondo con evidenza della riduzione degli stanziamenti.

Movimentazione fondo antiusura

	saldo 2024	2025	
		Movimenti	Saldo
stanziamenti consorzio	403	-370	33
contributo Ministero	4.133	-3.452	681
contributo Regione Sardegna	47	0	47
totale stanziamenti (A)	4.583	-3.822	761
competenze nette maturate	1.091	2	1.093
escussioni	-1.737	-12	-1.749
recuperi da escussioni	163	24	187
recupero spese	-42		-42
totale movimentazioni sul Fondo (B)	-525	14	-511
saldo netto stanziamenti (A-B)	4.058		250
saldo conti correnti	4.058		250
saldo titoli	0		

I valori allocati alla voce 10 dell'attivo rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile e ammontano a 967 keu.

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso la clientela"

categorie/valori	valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	208
2. Altri crediti	62
Totale crediti verso la clientela	270

La voce "crediti per intervenuta escussione" ha saldo di 208 keu (pari a 730 keu al netto del relativo fondo di svalutazione crediti di 522 keu) ed è relativo a 13 posizioni, di cui:

- 4 posizioni per complessivi 60 keu netti (103 keu lordi), assistite da garanzia rilasciata a valere sul "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" ex Legge 108/96 costituito con risorse allo scopo assegnate in gestione dal MEF.

Unifidi potrà prelevare dal Fondo antiusura l'80% dell'eventuale perdita una volta concluse le azioni di recupero e previa autorizzazione da parte del MEF – segreteria antiusura. A tale riguardo si ricorda che a termini di convenzione, il recupero del credito viene curato dalle banche finanziatrici.

- 6 posizioni assistite esclusivamente da garanzia Unifidi per complessivi 116 keu, al netto delle svalutazioni operate per 166 keu.

Nel corso dell'esercizio la cooperativa è intervenuta a copertura dei propri impegni fideiussori con il pagamento di 14 posizioni per complessivi 479 keu. Per 10 linee di credito, di cui 7 escusse nell'anno, è stata accertata la irrecuperabilità e i relativi crediti sono stati oggetto di integrale passaggio a perdita per complessivi 132 keu al netto di 83 keu di utilizzo dei fondi rischi.

La voce "altri crediti" per keu 62 è riferita a crediti per corrispettivi e servizi, al netto del relativo fondo svalutazione di keu 109.

1.3 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/valori	Valore di bilancio
(+) interventi degli anni precedenti	10.158
(-) perdite nette	6.197
(-) svalutazioni e accantonamenti	1.208
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	2.269
Situazione iniziale esposizione lorda	485
Fondo svalutazione crediti - valore iniziale	257
Situazione iniziale esposizione netta	228
(+) interventi dell'anno	479
(-) perdite nette dell'anno	9
(-) utilizzo fondo rischi	123
(+) riprese di valore fondo svalutazione crediti	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	101
Situazione finale esposizione lorda	730
Fondo svalutazione crediti - valore finale	522
Situazione finale esposizione netta	208

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di dettaglio nella sezione 2 i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50. I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento.

2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	27.884	27.604
- immobilizzati	27.884	27.604
- non immobilizzati		
2. Titoli di capitale	2.471	2.117
Totale	30.355	29.721

Per i titoli immobilizzati sono riportati, nella tabella che segue, gli importi delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli di debito immobilizzati, calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli.

2.2. Titoli immobilizzati: differenze tra valore di bilancio e valore di rimborso a scadenza

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di rimborso	differenza
1. Titoli immobilizzati (enti pubblici)	22.264	22.200	-64
- a tasso fisso	22.264	22.200	-64
- a tasso variabile			
2. Titoli immobilizzati (enti privati)	5.620	5.760	141
- obbligazioni a tasso fisso	5.620	5.760	141
di cui subordinate			
- obbligazioni a tasso variabile			
di cui subordinate			

Vengono indicati nella tabella che segue i titoli di debito o di capitale depositati dal confidi a garanzia della propria operatività di rilascio garanzie.

2.3 Titoli di debito o di capitale depositati a garanzia della propria operatività di rilascio di garanzie

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito depositati a garanzia della propria operatività	3.325	3.245
2. Titoli di capitale depositati a garanzia della propria operatività	1.161	970
Totale	4.486	4.215

Sezione 3 – Le partecipazioni

Oggetto di illustrazione nella presente sezione sono i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni iscritte in bilancio non hanno i requisiti per essere considerate "partecipazioni rilevanti" e non sono iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio	
A. Imprese controllate						
1.						
2.						
B. Imprese collegate						
1.						
2.						
C. Altre partecipazioni (keu)						
1.	Fin.promo.ter. S.C.p.A.	Roma	49.588	190	3,44%	145
2.	Finsardegna Soc. Coop	Cagliari	-1.274	-2.970	0,011%	0,5
3.	Fidicoop Sardegna Soc. Coop.	Cagliari	2.233	15	0,023%	0,5
4.	Fondo Terziario Srl	Roma	10	0	2,38%	0,25

I valori esposti in relazione alle partecipate sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in quanto i valori relativi al bilancio dell'esercizio 2025 non sono ancora disponibili.

In relazione alle partecipazioni iscritte a bilancio per 146 keu si precisa che:

- Finpromoter è un confidi di secondo grado del sistema Confcommercio;
- Le partecipazioni in Fidicoop Sardegna e Finsardegna hanno carattere di reciprocità con la partecipazione degli stessi confidi in Unifidi Sardegna;
- Fondo Terziario è il fondo interconsortile di garanzia afferente al circuito Confcommercio, recentemente trasformato in Srl.

3.2 Partecipazioni: metodo di valutazione

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	146
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	146
2. Partecipazioni incluse nel consolidamento	0
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	0
Totale	146

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

La sezione 4 fornisce elementi di dettaglio delle voci 80 e 90 dell'attivo.

4.1 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni Immateriali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Costi di impianto, ampliamento e sviluppo	0
2. Avviamento	0
3. Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati	0
4. Altri costi pluriennali	86
Totale	86

4.1.1 Variazioni annue voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Categorie/Voci	Valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	117
<i>di cui per spese di impianto</i>	<i>0</i>
<i>di cui per avviamento</i>	<i>0</i>
<i>di cui altre spese pluriennali</i>	<i>117</i>
B. Aumenti	59
B.1. Acquisti	59
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Rivalutazioni	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	90
C.1. Vendite	0
C.2. Rettifiche di valore	0
<i>- di cui per ammortamenti</i>	<i>90</i>
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	<i>0</i>
C.3. Altre variazioni	0
<i>arrotondamenti euro</i>	<i>0</i>
D. Rimanenze finali	
<i>di cui per spese di impianto</i>	<i>0</i>
<i>di cui per avviamento</i>	<i>0</i>
<i>di cui per altre spese pluriennali</i>	<i>86</i>
E. Rivalutazioni totali	0
F. Rettifiche totali	0
<i>- di cui per ammortamenti</i>	<i>0</i>
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	<i>0</i>

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni Materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	2.610
2. Terreni e fabbricati diversi	1.888
3. Impianti	21
4. Attrezzature	0
5. Acconti	0
6. Altre	171
Totale	4.690

4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Impianti	Attrezzat.	Acconti	Altre
A. Esistenze iniziali	4.724	26	0	0	177
<i>Costo storico iniziale</i>	<i>8.949</i>	<i>274</i>	<i>13</i>	<i>0</i>	<i>964</i>
<i>Fondo ammortamento iniziale</i>	<i>-4.225</i>	<i>-248</i>	<i>-13</i>	<i>0</i>	<i>-788</i>
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	<i>2.741</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	<i>1.983</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
B. Aumenti	0	0	0	0	0
B.1. Acquisti	0	0	0	0	0
B.2. Riprese di valore	0	0	0	0	0
B.3. Rivalutazioni	0	0	0	0	0
B.4. Altre variazioni	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	-226	-5	0	0	-6
C.1. Vendite	0	0	0	0	0
C.2. Rettifiche di valore	-226	-5	0	0	-6
- di cui per ammortamenti precedenti	0	0	0	0	0
- di cui per ammortamenti dell'anno	-226	-5	0	0	-6
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	0	0	0
arrotondamenti euro	0				
D. Rimaneze finali	4.498	21	0	0	171
<i>Costo storico finale</i>	<i>8.949</i>	<i>274</i>	<i>13</i>	<i>0</i>	<i>964</i>
<i>Fondo ammortamento finale</i>	<i>-4.450</i>	<i>-253</i>	<i>-13</i>	<i>0</i>	<i>-794</i>
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	<i>2.610</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	<i>1.888</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
E. Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
F. Rettifiche totali	-226	-5	0	0	-6
- di cui per ammortamenti	-226	-5	0	0	-6
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 120, 130 e 140

5.1.1 Composizione della voce 120 "attività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
credito IRES (corrente)	82
erario c/IVA	6
Totale	88

5.1.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. depositi cauzionali forniture	2
2. crediti v/altri	3
Totale	5

La voce crediti v/altri è rappresentata crediti per proventi da impianto fotovoltaico.

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

Categorie/Valori		Valore di bilancio
1.	ratei attivi su titoli	198
2.	altri ratei	0
3.	risconti attivi	8
Totale		206

L'aggregato "risconti attivi" è determinato in misura prevalente da spese sostenute per polizze assicurative.

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica per ratei e risconti attivi.

Sezione 6 - I debiti

La voce 10 del passivo è composta come segue:

6.1 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori		Valore di bilancio
1.	Debiti verso banche per mutui e finanziamenti	463
2.	Debiti verso banche: altri	1
3.	Debiti verso enti finanziari	0
totale voce 10		464

I "debiti verso banche per mutui e finanziamenti" sono costituiti esclusivamente dal debito residuo sul mutuo fondiario contratto per la realizzazione della sede di Oristano, in regolare ammortamento. Il finanziamento, di originari 1,5 milioni, prevede un rimborso in 240 rate mensili, l'ultima il 31 gennaio 2031 (179 rate rimborsate al 31 dicembre 2025). La voce 20 del passivo è composta come segue:

6.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

Categorie/Valori		Valore di bilancio
1.	Debiti verso soci e consorziati per depositi cauzionali	4.065
2.	Debiti verso soci per quote di capitale sociale	90
3.	Altri debiti verso la clientela	25
totale voce 20		4.180

- Depositi cauzionali: corrisponde al fondo costituito con versamenti operati dai soci a titolo di cauzione fino al 2013, anno dal quale sono stati sostituiti con un contributo a fondo rischi non rimborsabile. La voce è in corso di progressivo decremento;
- quote di capitale sociale: rappresenta il debito v/soci dei quali è stata operata la esclusione;
- altri debiti: sono rappresentati in prevalenza dai depositi di cui al punto 1 già chiesti a rimborso.

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di dettaglio i conti del passivo relativi alle voci 70, 80 e 85.

7.1 Variazioni nell'esercizio Voce 70 "trattamento di fine rapporto del personale"

A. Esistenze iniziali	325
B. Aumenti	50
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	50
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	0
C.1 Liquidazioni effettuate	31
C.2 Altre variazioni	12
D. Rimanenze finali	332

Nell'esercizio si è verificata la cessazione di un rapporto di lavoro, il cui TFR veniva versato in un fondo di previdenza complementare.

7.2 Composizione della Voce 80 "fondi per rischi e oneri"

1. Fondi di quiescenza aziendale e obblighi simili	0
2. Fondi per imposte e tasse	0
3. Altri fondi per rischi e oneri	321
3.1 controversie legali	0
3.2 oneri del personale	0
3.3 altri	321
4. Fondo rischi su garanzie prestate	2.361
Totale	2.682

- alla voce 3.3. risulta prudenzialmente acceso un fondo di 321 keu in conseguenza dello stralcio di posizioni in garanzia sussidiaria per le quali si è ritenuto che, benché classificate in sofferenza, non sussistano le condizioni per l'escussione;
- in voce 4 il "fondo rischi per garanzie prestate" che rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. Il fondo comprende parte dei contributi pubblici precedentemente allocati nell'ex Fondo 81 decreto 87/92 Fondo rischi per garanzie prestate, che era stato a suo

tempo creato per far fronte al rischio connesso con le garanzie prestate a favore dei soci ed accoglieva l'accantonamento dei contributi pubblici - al netto delle perdite per insolvenze e delle svalutazioni sui crediti per intervenuta escussione - e l'accantonamento di fondi privati. La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore calcolate, determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni", ed in base al regolamento in materia del rischio di credito adottato dal Consiglio di amministrazione per la predisposizione del presente bilancio. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2025 è riportata nella parte D della nota integrativa.

Nel seguito viene riportata la movimentazione e composizione della voce di cui al punto 4. della precedente tabella 7.2..

7.2.1 Composizione della voce 80 "Fondo rischi su garanzie prestate"

<i>Descrizione tipologia fondi rischi</i>	<i>valore di bilancio</i>
1. Saldo iniziale	5.957
<i>parte costituita da fondi privati</i>	675
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	5.282
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	251
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	5.706
2. Decremento del fondo per posizioni chiuse	0
3. Decremento del fondo per posizioni passate a crediti di cassa	542
4. Incremento del fondo per passaggi di status	0
5. Decremento del fondo per passaggi di status	3.058
6. Accantonamento a fondo rischi collettivo	4
7. Accantonamento a fondo rischi analitico	0
8. Riprese di valore	0
9. SALDO FINALE	2.361
<i>parte costituita da fondi privati</i>	0
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	2.361
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	203
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	2.158

7.3 Variazioni nell'esercizio del "Fondo rischi e oneri"

A. Esistenze iniziali	6.522
B. Aumenti	4
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	3.844
C.1 Utilizzi dell'esercizio	542
C.2 Altre variazioni	3.302
D. Esistenze finali	2.682

Voce P 85 - Fondi finalizzati all'attività di garanzia.

Tenuto conto del fatto che nelle istruzioni di compilazione risulta possibile aggiungere nuove voci nello schema di bilancio, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci previste dallo schema e si tratti di importo di rilievo, Assoconfidi ha proposto alla Banca d'Italia di ricomprendere nello schema di bilancio una nuova voce rilevante, in quanto caratteristica dell'operatività dei Confidi, relativa ai fondi di garanzia e inserita come voce 85 del passivo "Fondi finalizzati all'attività di garanzia". In questa voce del passivo dello stato patrimoniale devono confluire i contributi pubblici ricevuti, per i quali tuttavia l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione, e destinati alla patrimonializzazione o al rafforzamento dei fondi rischi ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche. La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell'erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

7.3.1 Composizione della Voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia"

contributi MISE L. 147/2013	1.830
contributi regionali	7.315
- contributi ex LR 14/2015	1.936
- altri contributi RAS	5.379
Contributo Co.Ge.Ban.	60
contributi CCIAA	268
fondi consorzio L 108/96	18
Totale	9.491

- **Contributo MISE ex art. 10, comma 1, DM 3 gennaio 2017**

Tra i contributi statali è stato iscritto il fondo costituito con contributo di 1.829.817,34 euro ricevuto nel novembre 2018 dal MISE Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 3 gennaio 2017. Tale contributo è finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi – destinato ad essere utilizzato esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate. L'attività di concessione di garanzie è previsto debba esaurirsi entro e non oltre il settimo anno successivo alla data di adozione del decreto di assegnazione e deve assicurare un "moltiplicatore" delle risorse, rispetto ai volumi dei nuovi finanziamenti garantiti, di almeno quattro.

Destinatari della misura erano i confidi ex art.106 oppure i confidi c.d. *minori* coinvolti in operazioni di fusione o che avessero stipulato contratti di rete che, alla data della presentazione della domanda, fossero titolari di uno stock cumulativo di garanzie non inferiore a 150 milioni di euro. Tale condizione era posseduta dalla rete "Paris", costituita nel 2016 da Unifidi e Finsardegna. Successivamente alla erogazione del contributo ha partecipato alla rete Paris anche Fidicoop Sardegna. Nel 2022 con l'uscita dalla rete della Fidicoop e la drastica riduzione delle garanzie in capo a Finsardegna, il volume cumulato di garanzie si è ridotto sotto la soglia di

150 milioni richiesti dalle disposizioni normative; tale condizione, ripetuta per due esercizi consecutivi, ha determinato le condizioni di revoca del contributo, disposta a far data dal 31/12/2023.

Paradossalmente, Unifidi è stato destinatario di un provvedimento di revoca nonostante abbia utilizzato integralmente le risorse assegnate rilasciando garanzie per complessivi 4.024.695,80 euro, mentre sono numerosi i confidi che hanno utilizzato solo parzialmente le risorse assegnate dal MISE.

Le garanzie emesse corrispondono a finanziamenti garantiti per complessivi 7.336.994 euro, con un moltiplicatore di 4,0079 sul contributo ricevuto, valore che rispetta gli obiettivi stabiliti dal regolamento.

La revoca ha determinato il divieto al rilascio di nuove garanzie e l'obbligo di restituzione, in quote annuali entro il 31 luglio di ciascun anno, in misura corrispondente alle garanzie nel tempo estinte, fino al completo esaurimento del fondo rischi.

Di fatto, la restituzione seguirà la scansione temporale delle scadenze delle garanzie già prevista in sede di rilascio e solo dopo che il loro ammontare scenda al di sotto della dotazione del Fondo Rischi.

Nel corso dell'esercizio è stata liquidata la penale comminata a Unifidi a titolo di sanzione, ridotta al 10% a seguito di motivata richiesta avanzata dal confidi.

- **Contributi regionali - L.R. 14/2015**

- alla voce P50 è allocata la quota non ancora impegnata in operazioni di garanzia pari a complessivi euro 3.277.782 al netto di competenze e commissioni;
- alla voce P85 trova allocazione, la quota di euro 1.936.132 impegnata in garanzie dei contributi totali di euro 5.212.538 costituenti il "Fondo Unico" a valere sulla L.R. 14/2015;

Quanto sopra è coerente con gli obblighi previsti dal "protocollo per la registrazione contabile del contributo" di cui all'art. 3 c. 3 lett. h del disciplinare di attuazione Fondo Unico di cui alla L.R. n. 14/2015.

Fiscalità differita.

Nel bilancio d'esercizio non sono stati iscritti valori relativi ad imposte differite o anticipate, in quanto si è ritenuto non sussistere le condizioni previste dal principio contabile n. 25, dalla comunicazione Consob e dal provvedimento della Banca d'Italia.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 “Capitale” e “Azioni o quote proprie”: composizione (keu)

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.1	Azioni o quote a fine esercizio apportate da soci	473	0
	- interamente liberate	462	0
	- non interamente liberate	11	0
A.1	Azioni o quote costituite da contributi pubblici	5.603	0
A.2	Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni	0	0
A.3	Azioni o quote proprie	0	0

8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni o quote esistenti all’inizio dell’esercizio:	20.674	0
	- interamente liberate	19.458	0
	- non interamente liberate	1.216	0
A.1	Azioni o quote proprie (-)	0	0
A.2	Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	20.674	0
B.	Aumenti	130	0
B.1	Nuove emissioni/sottoscrizioni	130	0
	- a pagamento:	130	0
	- a titolo gratuito:	0	0
B.2	Vendita di azioni o quote proprie	0	0
B.3	Altre variazioni	0	0
C.	Diminuzioni	1.872	0
C.1	Annullamento	1.872	0
C.2	Acquisto di azioni o quote proprie	0	0
C.3	Altre variazioni	0	0
D.	Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	18.932	0
D.1	Azioni o quote proprie (+)	0	0
D.2	Azioni o quote esistenti alla fine dell’esercizio	18.932	0
	- interamente liberate	18.493	0
	- non interamente liberate	439	0

8.3 Capitale sottoscritto e non versato (voce 100 dell’attivo)

La voce accoglie le quote di capitale sottoscritto e non versato ed ammonta ad euro 10.975, in prevalenza riferibile a soci che ricevono l’assistenza per la attivazione di finanziamenti pubblici.

8.4 Riserve: altre informazioni (voce P120)

8.4 composizione riserve

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
a) riserva legale	9.050
b) riserva per azioni o quote proprie	0
c) riserve statutarie	11.379
d) altre riserve	11
totale riserve	20.440

La voce "altre riserve" rappresenta una riserva indivisibile costituita all'atto della fusione dai resti risultanti dal concambio.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi a voci non trattate nelle sezioni precedenti.

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. contributi antiusura ministero	268
2. contributi antiusura regione	41
3. fornitori	184
<i>di cui per fatture da ricevere</i>	<i>172</i>
4. ritenute e contributi	73
5. contributi L.R. 14/2015 (non ancora impegnati per garanzie)	3.278
6. dipendenti per ferie e permessi	37
7. Diverse	54
Totale	3.935

La voce "fatture da ricevere" è composta prevalentemente di spese per servizi di consulenza per la gestione del portafoglio titoli.

9.2 Composizione voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei passivi	26
2. risconti passivi	396
<i>di cui su risconti passivi su corrispettivi di garanzia</i>	<i>395</i>
<i>di cui su altri fatti ordinari di gestione</i>	<i>1</i>
3. altri risconti passivi	0
Totale	422

La componente significativa della presente voce è rappresentata dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia; pur costituendo parziale copertura e rettifica di valore ai rischi a cui specificatamente si riferiscono, si è preferito iscriverli in detta voce e non tra le "altre passività". Essi, in base alla nuova normativa ed al

provvedimento della Banca d'Italia, sono stati rilevati pro-rata temporis, tenendo conto non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie in essere.

Si segnala che l'analisi di rischio effettuata per linea e non per massa ha determinato un utilizzo dei risconti passivi a copertura del rischio per l'importo di 60 keu. Pertanto, le rettifiche sulle garanzie rilasciate pari a 2.421 keu sono costituite da accantonamenti di corrispettivi per 60 keu (iscritti alla voce P60) e fondi rischi per 2.361 keu iscritti alla voce 80.

Sezione 10 - Altre informazioni

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua

Categorie/Valori	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	0	0	208	0
A.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0
A.3 Titoli di Stato	0	0	0	0
A.4 Altri titoli di debito	0	0	0	0
A.5 Altre attività	967	16.499	191	0
B. Passività per cassa				
B.1 Debiti v/banche ed enti finanziari	463	0	0	0
B.2 Debiti verso clientela	4.180	0	0	0
B.3 Debiti rappresentati da titoli	0	0	0	0
B.4 Altre passività	4.268	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 Garanzie rilasciate	0	53	1.712	656
C.2 Garanzie ricevute	0	0	0	0
C.3 Altre operazioni	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero.

10.2 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti.

Con riferimento agli obblighi di informazione (art. 1, commi 125-127, L. 124/2017), si segnala che, nel corso dell'esercizio, sono stati concessi gli aiuti individuali di cui al prospetto che segue:

codice CAR	codice CE	titolo misura	tipo misura	COR	titolo progetto	data concessione	elemento aiuto
33167	SA.114616	Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1 luglio - 31 dicembre 2022) - Art. 1 commi 161 - 168 L. 178/2020	Regime di aiuti	25312739	Esonero contributivo per l'occupazione in aree svantaggiate 1 gennaio 2024 - 31 dicembre 2024 (art. 1, commi 161 - 168, L. 178/2020)	11/12/2025	€ 51.460,49
884	SA.100284	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	Regime di aiuti	24285049	gestire le relazioni e la comunicazione professionale	24/04/2025	€ 2.400,00
24418	SA.103289	Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1 luglio - 31 dicembre 2022) - Art. 1 commi 161 - 168 L. 178/2020	Regime di aiuti	23688778	Esonero contributivo per l'occupazione in aree svantaggiate 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2023 (art. 1, commi 161 - 168, L. 178/2020)	05/02/2025	€ 51.881,51

Parte C – informazioni sul conto economico

Nessuna voce del conto economico è stata oggetto delle deroghe previste dall'art. 2, comma 5, o dall'art. 5, comma 3, del “decreto”.

Sezione 1 – Gli interessi

La presente sezione dettaglia i conti relativi alle voci 10 e 20.

La voce 10 somma a 678 keu (629 keu nel 2024) e risulta costituita per 599 keu (circa 88%) da interessi attivi su titoli obbligazionari e 74 keu (11%) da scarti di emissione/negoiazione.

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	1
2. Crediti verso clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	673
4. Rivalutazione polizze di capitalizzazione	0
5. Altre esposizioni	4

1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	29
2. Debiti verso clientela	0
3. Debiti rappresentati da titoli	0

Alla voce E20 trovano allocazione gli interessi passivi su mutuo (20 keu), oltre a commissioni/spese sui c/c e sulla gestione del portafoglio titoli (9 keu).

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50. Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che le commissioni di garanzia possano essere riscontate al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. In relazione a ciò il Consiglio di amministrazione, ha deliberato che le commissioni di garanzia siano riscontate per la loro quota intera, potendo la cooperativa contare su altre commissioni diverse dalle precedenti e destinate alla copertura dei costi di istruttoria e di gestione della posizione.

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	561
2. per servizi ausiliari alla clientela	6
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0

Il valore delle commissioni connesse con il rilascio di garanzia si è ridotto di 119 keu rispetto al 2024 quale effetto della riduzione dei flussi di nuove garanzie che della riduzione dei risconti delle commissioni per operazioni a mlt perfezionate in precedenti esercizi, già segnalata in altre occasioni.

2.2 Composizione voce 50 "commissioni passive"

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	1
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	0
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

3.2 Composizione della voce 80 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Tipologia	Importo
1. Profitti da operazioni finanziarie	553
3. Perdite da operazioni finanziarie	0
totale profitti e perdite da operazioni finanziarie	553

La voce comprende esclusivamente profitti da operazioni finanziarie, cresciuti di 145 keu a confronto con il precedente esercizio, rispetto al quale la somma delle voci 10, 70 e 80 di CE fa registrare un incremento del 230 keu, evidenziando ancora il costante e positivo effetto del supporto consulenziale operato da Prometeia Advisor Sim, sul quale si è già riferito.

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 130. Come ampiamente dettagliato al punto 11.2. della relazione sulla gestione, il numero medio di dipendenti dell'esercizio 2025, espresso in ULA, è stato pari a 15. L'organico al 31 dicembre 2025 era costituito da 16 unità a tempo indeterminato, 3 delle quali con rapporto part-time.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria (ULA)

Tipologia	ULA
a) Dirigenti	0
b) quadri	1
b) restante personale	14

Rispetto al 2024, le **spese per il personale** (voce 130 a) hanno fatto registrare una variazione in diminuzione di circa 41 keu per effetto della citata riduzione dell'organico, intervenuta nel mese di maggio.

Le **altre spese amministrative** (voce 130b), contrariamente alla sostanziale stabilità che ha sempre distinto questa voce, nell'esercizio 2025 si è registrato un incremento di 85 keu rispetto al 2024, prevalentemente riconducibile alla modifica del contrattuale del direttore generale da dipendente a collaboratore..

4.2 Composizione voce 130 "Spese amministrative"

Tipologia	Importo
a) spese per il personale	814
b) altre spese amministrative	891
- quota Federasconfidi e confcommercio	12
- contributo O.C.M. art 112 TUB	15
- spese per servizi professionali e specialistici	371
- spese per beni e servizi non professionali	115
- fitti e canoni passivi	53
- premi di assicurazione	10
- emolumenti Consiglio di amministrazione	196
- emolumenti collegio sindacale	38
- Compensi società di revisione	20
- Altre	61
totale spese amministrative	1.705

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

La sezione 5 dettaglia i conti relativi alle voci 100, 110 e 150.

5.1 Composizione voce 100 “rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Su crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Su crediti verso clientela	132	0	0	0
3. Su altre esposizioni	0	0	0	4

La voce è rappresentata da perdite su crediti per interventi a garanzia (132 keu) e dall'accantonamento del “contributo a fondo rischi” versato dai soci nel corso dell'esercizio. (4 keu)

5.2 Composizione della voce 110 “Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	riprese di valore		riprese di valore	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela	361	85	3.452	0
3. Altre esposizioni				

Le riprese di valore sono esposte in bilancio per 3.813 keu.

5.3 Composizione della voce 140 “accantonamenti per rischi e oneri”

Tipologia	Importo
1. Accantonamento di riprese di valore su fondi pubblici	3.058
Totale accantonamenti per rischi e oneri	3.058

5.4 Composizione della voce 150 “Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali”

Tipologia	Importo
1. Rettifiche di valore su immob. immat. - ammortamenti	90
2. Rettifiche di valore su immob. mat. - ammortamenti	198
Totale rettifiche di valore su immobilizzazioni	288

Nel corso dell'esercizio si è operata la ripresa (39 keu) del fondo rischi iscritto a fronte di difformità edilizie riscontrate su un immobile di Olbia, per le quali è stata accolta richiesta di sanatoria.

Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del CE.

6.1 Composizione voce 160 "altri proventi di gestione"

Tipologia	Importo
1. ricavi da locazioni attive	65
2. Variazione fondo rischi finanziari	244
3. proventi vari	83
totale	392

La voce "proventi vari" (83 keu) è costituita da rimborsi spese per utenze e spese diverse relative agli immobili locati (11 keu), proventi per cessione energia elettrica da impianto fotovoltaico (17 keu), rimborso costo personale in distacco (48 keu) e proventi diversi (7 keu).

6.2 Composizione della voce 170 "altri oneri di gestione"

Tipologia	Importo
imposte e tasse comunali varie	17
IMU – Imposta Municipale Unica	34
Imposte e tasse diverse deducibili	1
altri	11
totale	63

Composizione dei proventi e degli oneri straordinari:

6.3 Composizione voce 220 "proventi straordinari"

Tipologia	Importo
Sopravvenienze attive	2
Insussistenze attive	80
Recuperi da escussioni	25
totale	107

Le insussistenze attive sono determinate dalla prescrizione di debiti per depositi cauzionali (68 keu) e quote capitale sociale (12 keu) di soci esclusi massivamente per intervenuta insussistenza dei requisiti.

6.4 Composizione voce 230 “oneri straordinari”

Tipologia	Importo
sopravvenienze passive	16
totale	16

Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio: Nella presente voce figurano le imposte sul reddito che sono esposte in bilancio per 25 keu e corrispondono all'IRES (1 keu) e all'IRAP (24 keu) di competenza dell'esercizio. Si ricorda che, ai sensi del comma 45 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 269/2003 “ai fini dell'imposta sui redditi” i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Ciò comporta:

- la compilazione e la presentazione della dichiarazione dei redditi
- che gli avanzi di gestione, se accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio,
- che gli avanzi di cui sopra concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o i fondi sono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite d'esercizio o dall'aumento del fondo consortile (patrimonio netto)
- che il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento previste dai criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2004 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'articolo 11 della Legge 27.11.2000 n. 212.

Ne consegue che sono state effettuate le variazioni in aumento per quanto attiene all'IRAP di competenza dell'esercizio in quanto la loro indeducibilità è stata stabilita dalle singole leggi d'imposta e non dagli articoli del Tuir sopraindicati.

Quanto all'IRAP, è stata determinata secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative.

6.5 Composizione della voce 260 “Imposte sul reddito dell'esercizio”

Tipologia	Importo
1. Imposte correnti (-)	25
2. Variazione imposte anticipate (+/-)	0
3. Variazione imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	25

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali.

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese socie nell'interesse delle quali è stata rilasciata garanzia.

Il confidi ha introdotto e applica specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta selezione delle operazioni da garantire, la diversificazione del rischio e il ricorso alle controgaranzie per il "risk transfer" ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia.

Le posizioni di rischio vengono costantemente monitorate da una apposita U.O.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La società si è dotata di una "policy del credito" con l'obiettivo di definire le linee guida della società, in coerenza con l'apparato regolamentare posto in essere per il presidio del rischio creditizio, al fine di assicurare comportamenti omogenei nei confronti dei soci e, più in generale, della clientela.

Nell'ambito della suddetta policy, sono stati definiti i principi generali per l'assunzione e la gestione del rischio creditizio, sulla base dei quali si è provveduto a stilare un elenco delle tipologie di soggetti finanziabili e di operazioni di finanziamento gradite. Sono stati inoltre individuati gli Organi che, nell'ambito di limiti e facoltà previsti negli appositi regolamenti, risultano gli unici autorizzati al rilascio degli impegni di garanzia. A tale proposito, il confidi ha sviluppato una struttura organizzativa cercando di ripartire compiti e responsabilità, e una struttura di deleghe operative che limita l'assunzione di rischi; inoltre, ha istituito una procedura per il monitoraggio del credito, sia sulle posizioni correnti ed "in bonis", che sulle posizioni che presentano i primi segnali di deterioramento creditizio ed ha rafforzato i propri strumenti di monitoraggio attivo, mediante il ricorso a banche dati, quali Cerved e Centrale Rischi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito è disciplinato da procedure operative che ne descrivono l'operatività e definiscono compiti, modulistica e strumenti informatici da utilizzare per la corretta esecuzione delle attività. L'U.O. crediti deteriorati, in collaborazione con altri uffici, ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all'unità compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la

corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attenuazione del rischio di credito avviene attraverso il ricorso a diversi strumenti di mitigazione. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale, riassicurazioni con il FCG o altri soggetti quali Sfirs e Fin.Promo.Ter o il ricorso a fondi rischi costituiti con il ricorso a contributi allo scopo concessi.

Il confidi utilizza in misura prevalente la riassicurazione con il Fondo Centrale di Garanzia, mentre sono state ormai abbandonate le riassicurazioni con gli altri due operatori. Altra importante forma di mitigazione del rischio è rappresentata dall'utilizzo dei fondi rischi costituiti con i contributi di cui alla L.R 14/2015.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

2. Non Performing Exposure

Implementing Technical Standards (ITS)

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate). In particolare si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili – UTP "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate”.

c. Esposizioni scadute deteriorate

“Esposizioni diverse da quelle classificate tra le “sofferenze” o le” inadempienze probabili” che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni e superino una prefissata soglia di materialità, stabilità nel 5% della quota scaduta sull’intera esposizione”.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

operazioni	importo netto
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	24.041
2. Altre garanzie rilasciate	8.868
3. Impegni irrevocabili	364
4. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie sono valorizzate all’ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate voce 80 n.4 del passivo e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite e le perdite coperte non possono superare l’importo del fondo monetario, nelle sotto voci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l’importo del fondo monetario (c.d. “cap”).

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E’ indicato l’impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

A.2 Finanziamenti

Voce	valore lordo	Rettifiche di valore	valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	730	522	208
2. Altre esposizioni deteriorate	0	0	0
Altri finanziamenti			
1. Esposizioni non deteriorate	32.431	261	32.169
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.756	1.480	275
3. Altre esposizioni deteriorate	1.143	679	464
Totale	36.060	2.943	33.117

La tabella A.2. espone il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/altre deteriorate). Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione, considerato che ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 “per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma, e che tale attività comprende, tra l'altro, ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di: f) rilascio di fidejussioni, avallo, apertura di credito documentaria, accettazione, girata, impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma.”, e che non vi è altra tabella che rappresenti l'analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

Nelle rettifiche di valore, oltre ai fondi rischi di cui alla voce 80, sono ricomprese anche le quote di risconti passivi. In particolare l'analisi di rischio effettuata per linea e non per massa ha determinato un utilizzo dei risconti passivi a copertura del rischio per l'importo di 60 keu. Pertanto, le rettifiche sulle garanzie rilasciate pari a 2.421 keu sono costituite da accantonamenti di corrispettivi per 60 keu (iscritti alla voce P60) e fondi rischi per 2.361 keu iscritti alla voce P80.

A.3 Valore delle esposizioni deteriorate: valori lordi.

Nella tabella A.3. sono espone le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute in corso di esercizio sulle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, nella sottovoce “cancellazioni” sono indicate le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi oggetto di commento in sezioni precedenti.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali		Importo
A.	Esposizione lorda iniziale	8.892
A.1	di cui interessi di mora	0
B.	Variazioni in aumento	301
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	291
B.2	interessi di mora	0
B.3	altre variazioni in aumento	10
C.	Variazioni in diminuzione	5.564
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	61
C.2	Cancellazioni	5.325
C.3	Incassi	101
C.4	altre variazioni in diminuzione	77
D.	Esposizione lorda finale	3.629
D.1	di cui per interessi di mora	0

Si precisa che, in virtù delle considerazioni in calce alla tabella precedente e considerato che per “esposizioni creditizie” si intendono le esposizioni per cassa e fuori bilancio, si è ritenuto opportuno compilare la presente tabella anche in relazione alle garanzie rilasciate, fornendo in questo modo una migliore rappresentazione ed informativa sui rischi in essere. La tabella A.4. espone le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l’ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l’importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	garanzie rilasciate			
	controgarantite		altre	
	Valore lordo	Accant. totali	Valore lordo	Accant. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	17.918	65	6.738	550
- altre garanzie	172	2	10.502	1.804
Totale	18.089	67	17.241	2.354

Di seguito l’ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite per tipologia.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	17.918	0	0	15.808
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	17.905	0	0	15.797
- altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	13	0	0	11
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Altre garanzie controgarantite da:	172	0	0	149
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	131	0	0	112
- altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	41	0	0	37
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	18.089	0	0	15.957

La tabella A.6. espone il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	819	0	390	0
- altre garanzie	482	0	12	0
Totale	1.301	0	402	0

Formano oggetto di rilevazione nella tabella A.8:

- il valore nominale netto delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione;
- l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente;
- il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a).

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1. e pertanto si è utilizzato il valore nominale netto.

La voce si compone di 152 keu riferibili a posizioni per le quali è in corso la valutazione in ordine alla correttezza delle richieste di escussione, mentre la restante parte comprende richieste di escussione avanzate con modalità non conformi o carenti degli elementi necessari a dimostrare il rispetto degli obblighi di convenzione, per le quali l'istituto finanziatore non ha fornito alcuna risposta alle richieste di integrazioni avanzate dal confidi. Per queste ultime si ritiene probabile la decadenza della garanzia.

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:	129	118	193
A. Controgarantite	121	118	21
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	121	118	21
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	8	0	172
Altre garanzie	20	2	165
A. Controgarantite	2	2	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	2	2	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	18	0	165
Totale	149	120	358

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tutte le richieste di escussione pervenute nel corso dell'esercizio e per le quali risultavano rispettate le condizioni convenzionali o di codice civile sono state regolarmente onorate. Qualora invece, l'unità di gestione del portafoglio deteriorato, abbia rilevato il mancato rispetto di tali condizioni, si è proceduto ad una interlocuzione con l'istituto richiedente e, in assenza di risposte che sollevassero i rilievi mossi, si è proceduto al rigetto della richiesta.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:	127	120	51
A. Controgarantite	122	120	23
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	122	120	23
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	5	0	28
Altre garanzie	5	10	21
A. Controgarantite	3	10	8
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3	10	8
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	2	0	13
Totale	131	130	72

La tabella A.10 indica le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le garanzie sono suddivise tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie, nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie. Nella sottovoce b.1 "garanzie rilasciate", sono indicate le garanzie rilasciate successivamente al primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	garanzie a prima richiesta		altre garanzie	
	controg.	Altre	controg.	altre
A Valore lordo iniziale	19.930	8.834	846	16.445
B Variazioni in aumento:	10.791	2.299	1	234
- (B1) garanzie rilasciate	10.786	1.982	0	68
- (B2) altre variazioni in aumento	5	317	1	166
C Variazioni in diminuzione:	12.803	4.395	675	6.176
- (C1) garanzie escusse	176	233	10	59
- (C2) altre variazioni in diminuzione	12.627	4.162	665	6.117
D Valore lordo finale	17.918	6.738	172	10.502

Si precisa che il totale della riga B1 "garanzie rilasciate" comprende il flusso di **nuove erogazioni dell'anno (nuove emissioni e rinnovi) il cui importo è pari a 12.836.875,11 euro assunto come base di calcolo del contributo annuale destinato all'OCM**. In particolare, la tabella che precede evidenzia:

La voce B1 ricomprende:	
Garanzie rilasciate per erogazioni dell'anno	12.836.875,11
Garanzie rilasciate per ottenimento di controgaranzie su posizioni già in essere al 1 gen	0,00
Altre	0,00
La voce B2 ricomprende:	
incrementi di residui in essere	11.605,33
Incrementi di valore iniziale su pratiche successivamente escusse	27.271,84
Residui in essere su pratiche erroneamente dichiarate in anni precedenti come estinte	0,00
Per perdita di controgaranzia	0,00
Per variazioni diverse (aggregazioni aziendali)	0,00
Per variazioni diverse	122.048,47
Per variazione tipo di garanzie	0,00
La voce C1 ricomprende:	
Garanzie cancellate per il valore escusso	478.506,04
La voce C2 ricomprende	
Decrementi di valore iniziale su pratiche successivamente escusse	122,048,47
Pratiche estinte nell'anno	20.241.683,05
Pratiche erogate e estinte nell'anno	0,00
Decremento di residui garantiti	2.758.471,35
Altre variazioni in diminuzione per perdita di controgaranzia	0,00
Altre variazioni diverse	0,00
Altre variazioni per cambio tipologia prima richieste/altre	0,00

La tabella A.11 espone le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi così come risultanti dalla tab. A.2, a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, le sotto voci in tabella indicano:

- l'importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio (a) e fine esercizio (d);
- l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- le cancellazioni delle esposizioni (c.3);
- tutte le variazioni delle rettifiche complessive/accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sotto voci precedenti.

A.11 dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/categorie	Importo
a. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	6.292
a.1. Di cui per interessi di mora	0
b. Variazioni in aumento	5
b.1. Rettifiche di valore/accantonamenti	1
b.1.1. Di cui per interessi di mora	0
b.2. Altre variazioni in aumento	4
c. Variazioni in diminuzione	3.354
c.1. Riprese di valore da valutazione	3.061
c.1.1. Di cui per interessi di mora	0
c.2 Riprese di valore da incasso	0
c.2.1. Di cui per interessi di mora	0
c.3. Cancellazioni	123
c.4. Altre variazioni in diminuzione	172
d. Rettifiche di valore/accanton. complessivi finali	2.943
d.1. di cui per interessi di mora	0

Tra le altre variazioni in aumento sono ricompresi gli aumenti del fondo svalutazione crediti di cassa derivanti dall'utilizzo di fondi precedentemente accantonati a livello di crediti di firma; mentre nelle altre variazioni in diminuzione sono ricomprese le riduzioni di detti fondi di rettifica trasformati, per effetto dell'escussione, in toto o in parte in fondo svalutazione crediti.

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	0
2. Crediti verso enti finanziari	0
3. Crediti verso clientela	0
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	3.325
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.161
6. Attività materiali	0
totale	4.486

Nella tabella A.13 è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate nell'esercizio e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:			Commissioni passive per collocamento garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicu-razioni	Altri strumenti mitigaz. rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	210	46	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	210	46	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Totale	210	46	0	0	0	0

La tabella A.14 propone una distribuzione delle garanzie nette rilasciate per settore di attività dei soci garantiti, mentre la tabella A.15 espone una ripartizione dello stesso valore per regione di residenza/sede dei soci garantiti

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A Agricoltura, silvicoltura e pesca					705
B estrazione di minerali da cave e miniere					25
C attività manifatturiere					3.900
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					4
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento					940
F Costruzioni					2.939
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					15.901
H trasporto e magazzinaggio					1.363
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					5.269
J servizi di informazione e comunicazione					139
K attività finanziarie e assicurative					210
L attività immobiliari					73
M attività professionali, scientifiche e tecniche					115
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					470
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria					0
P Istruzione					85
Q sanità e assistenza sociale					308
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					248
S altre attività di servizi					214
Totale					32.909

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza/sede dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Lazio					8
- Regione Sardegna					32.901
- Estero					
Totale					32.909

In relazione alle tabelle A. 16. e A.17., le disposizioni “il bilancio degli intermediari non IFRS” emanate dalla Banca d’Italia il 2 agosto 2016 riportano indicazioni non coerenti: nella parte illustrativa dei contenuti di bilancio si legge che nelle tabelle deve essere rilevato “il numero delle garanzie rilasciate” ripartito rispettivamente

per settore di attività economica (tab. A.16) e per regione di residenza dei debitori garantiti (tab. A.17). Per contro, nella *appendice A* alle stesse disposizioni nella intestazione di entrambe le tabelle in oggetto è precisato che la distribuzione per settore di attività (tab. A.16.) e per regione (tab. A.17) deve essere esposta con riferimento al “numero dei soggetti garantiti”.

Non potendo modificare il format delle tabelle e dovendo operare una scelta si è optato per una valorizzazione delle stesse coerente con la loro intestazione.

Pertanto, la tabella A.16 che segue propone una ripartizione dei soci garantiti per settore di attività economica mentre la tabella A.17 propone la distribuzione territoriale degli stessi soci per regione di residenza.

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A Agricoltura, silvicoltura e pesca			20
B estrazione di minerali da cave e miniere			1
C attività manifatturiere			120
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			1
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento			6
F Costruzioni			82
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			707
H trasporto e magazzinaggio			41
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			222
J servizi di informazione e comunicazione			10
K attività finanziarie e assicurative			12
L attività immobiliari			4
M attività professionali, scientifiche e tecniche			5
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			30
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria			0
P Istruzione			2
Q sanità e assistenza sociale			8
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			12
S altre attività di servizi			18
Totale			1.301

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Regione Abruzzo			
- Regione Campania			
- Regione Lazio			1
- Regione Lombardia			
- Regione Sardegna			1.300
- Estero			
Totale	0	0	1.301

La tabella A.18 riporta il numero dei soci del confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero dei soci ammessi o cessati nel corso dell'esercizio.

A.18 stock e dinamica del numero di soci

Portafogli	attivi	non attivi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.808	1.599	3.407
B. Nuovi soci	8	5	13
C. soci cessati	19	282	301
D. Esistenze finali	1.797	1.322	3.119

La tabella opera anche una distinzione tra soci attivi, ovvero titolari di posizioni garantite alla data della rilevazione, e soci non attivi.

Anche nel corso dell'esercizio 2025 è proseguita l'attività di bonifica del libro soci da tempo avviata con l'esclusione a termini di statuto dei soggetti che, per motivazioni diverse, avevano perduto i requisiti per poter far parte della compagine sociale. Come si può infatti rilevare, la riduzione del numero dei soci è riferibile per il 94% a soci non attivi.

Sezione 2 – Gli Amministratori e i Sindaci

2.1. Compensi

I compensi di competenza dell'esercizio riconosciuti ai componenti il Consiglio di Amministrazione assommano a 196,4 keu, comprensivi di oneri.

Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2025 è stato pari a 38,2 keu comprensivo di IVA, contributo alle Casse di Previdenza e ogni altro onere.

2.2. Crediti e garanzie rilasciate

La Cooperativa non vanta alcun credito nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle garanzie concesse nell'interesse degli amministratori o nell'interesse di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi, si segnala che le stesse interessano 6 amministratori e assistono 8 imprese socie con 15 linee di credito per originari 2.010 keu, a fronte di un valore originario di garanzie per 797 keu, ridottosi al 31 dicembre 2025 a 707 keu, come riportato nella tabella che segue.

n.	tipo	finanziamenti garantiti	garanzie rilasciate	debito al 31/12/2025	garanzie al 31/12/2025
9	diverse di BT	500	280	500	280
2	autoliquidanti	220	110	220	110
2	mlt chiro	630	275	347	275
2	mlt ipo	660	132	211	42
15	totale	2.010	797	1.278	707
di cui deliberate nell'esercizio:					
4	diverse di BT	240	150	240	150
0	mlt chiro	0	0	0	0
1	autoliquidante	150	75	150	75
5	totale	390	225	390	225

Non sono state rilasciate garanzie in favore dei Sindaci o di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi.

Tutte le operazioni con tali parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato e nel rispetto delle norme di legge.

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La fattispecie prevista in questa sezione non ricorre

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione previsto in questa sezione non ricorre in quanto le operazioni con parti correlate sono state poste in essere a normali condizioni di mercato oppure non sono rilevanti.

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

L'unico accordo non risultante dallo stato patrimoniale è il contratto di rete "Pàris", sottoscritto con Finsardegna, del quale si è data notizia nelle relazioni di bilancio dei precedenti esercizi.

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell’esercizio 2025 e la data di redazione del Bilancio, non si segnalano fatti di rilievo.

la continuità aziendale

Gli amministratori, nella redazione del presente documento, hanno valutato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, con riferimento a un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio. In tale ambito si evidenzia che la Società è parte di un progetto di riorganizzazione societaria che prevede la realizzazione, nel corso dell’esercizio 2026, di un’operazione di fusione per incorporazione, nell’ambito della quale la Unifidi Sardegna e Confidi Sardegna assumeranno il ruolo di incorporati nella BCC di Arborea.

Alla data di redazione del presente documento, l’operazione risulta in avanzata fase di pianificazione/definizione e, allo stato, pur non ravvisandosi elementi tali da far prevedere certo il suo perfezionamento nei tempi previsti, gli amministratori ritengono che la Società sia in grado di operare quale entità in funzionamento fino alla data di efficacia della fusione e che, pertanto, il presupposto della nota integrativa aziendale risulti appropriato nella redazione del bilancio.

Non si segnalano, alla data di riferimento del bilancio, incertezze significative tali da far sorgere dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento fino al completamento dell’operazione di fusione.

Sezione 8 – Proposta di destinazione degli utili

Ai sensi dell’articolo 2427 comma 22-septies il Progetto di Bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 registra un avanzo di gestione pari a 1.101.153 euro che il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni speciali, del codice civile e dello Statuto, propone di destinare come segue:

- alla riserva legale la percentuale del 30% per 330.346 euro;
- la restante quota, pari a 770.807 euro, alla riserva indivisibile ai sensi e nei limiti del primo comma dell’art. 2514 codice civile.

Si conclude la presente nota integrativa assicurando che le risultanze di bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio, nonché il risultato economico dell’esercizio 2025.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*

Relazione di certificazione

del bilancio chiuso il 31 dicembre 2025

giudizio conclusivo



Genova, li 8 maggio '26

SPETT.LE
UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA'
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
Corso Pascoli, n. 16/B
7100 – Sassari (SS)

Oggetto: revisione legale dei conti – Bilancio d'esercizio 2025

Si trasmette l'unita relazione di revisione e certificazione di bilancio concernente l'esercizio in oggetto, anticipandone, qui di seguito, il relativo giudizio:

" ... "

Giudizio

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31.12.2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

" ... "

Distinti saluti.

Massimiliano Mantovani
(Socio)





unifidi sardegna

SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI

www.unifidisardegna.it

info@unifidisardegna.it

SEDE LEGALE C.so G. Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

SEDI
TERRITORIALI Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

UFFICI Via Ogliastro, 46 - 07026 Olbia

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA
UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
Corso Pascoli, n. 16/B
7100 – Sassari (SS)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato Bilancio di esercizio della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2025, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31.12.2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui

sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31 dicembre 2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Altre informazioni

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione: gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice civile. Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Genova, 8 maggio 2026

FISCONTROL SRL

Massimiliano Mantovani

(Socio)